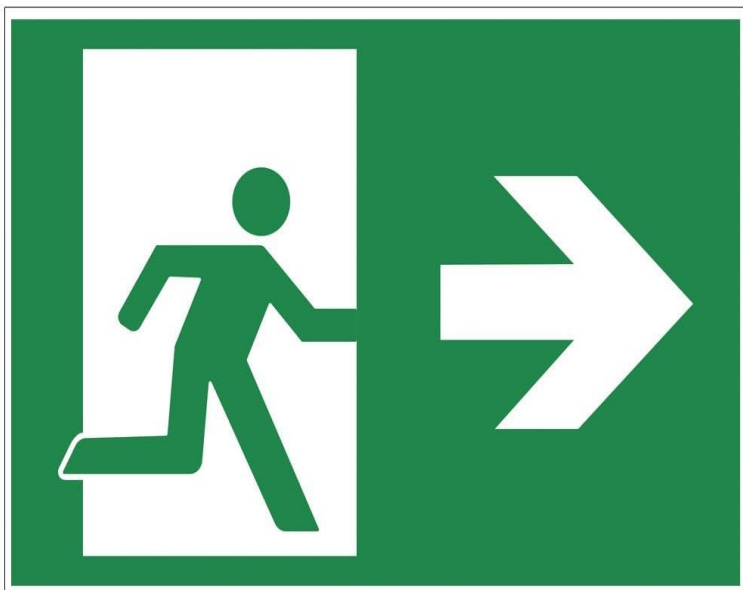




CASA DI RIPOSO GUIZZO MARSEILLE I.P.A.B.

Via Santa Croce, 2 31040 VOLPAGO DEL MONTELLO (TV)



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(art. 43 D.lgs. 81/08 – Decreto 2 settembre 2021)

Questo è un documento riservato, di proprietà dell'Ente

Casa di Riposo Guizzo Marseille I.P.A.B.

È conservato, in luogo protetto, presso l'ufficio dell'R.S.P.P. a disposizione degli organi di controllo.

Non manomettere – non distruggere

Documento redatto in collaborazione con

MASTERGROUP
ingegneria e servizi

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
=UNI EN ISO 9001/2000=

Sommario

Dati generali	3
Premessa	5
1. Riferimenti normativi	5
2. Organizzazione emergenza ed evacuazione – Quadro delle responsabilità	8
3. I possibili rischi	10
4. Analisi del rischio incendio	11
4.1 Norme comportamentali generali	12
4.2 Le fasi dell'incendio	12
4.3 Elenco degli impianti e sistemi di sicurezza antincendio presenti nell'attività	14
4.4 Elenco delle attrezzature antincendio presenti nell'attività	14
4.5 Compiti e attività del tecnico manutentore qualificato	15
4.6 Mezzi ed impianti per la gestione delle emergenze	15
4.7 Utilizzo dei naspi e gli idranti	17
4.8 Utilizzo degli estintori portatili a polvere da kg 6	17
4.9 Utilizzo degli estintori portatili a CO ₂ da kg 5	18
4.10 Tipologia di classi di fuoco e tipo di estinguente	18
5. Istruzioni operative per la gestione di altre emergenze	19
5.1 Scoppio/Esplosione	19
5.2 Terremoto o cedimenti strutturali	20
5.3 Fuga di gas e/o sostanze pericolose	20
5.4 Sversamenti incontrollati di sostanze chimiche	21
5.5 Allagamento/Alluvione	21
5.6 Mancanza di energia elettrica, blackout	22
5.7 Infortuni e malori	22
5.8 Aggressione ad un collega o altra persona	23
5.9 Atti terroristici (allarme bomba e minaccia di attentato)	24
5.10 Emergenza tossico nociva	24
6. Istruzioni operative per l'evacuazione	25
6.1 Strategia di evacuazione	25
6.2 Sezionamento delle alimentazioni	25
6.3 Mansioni specifiche	26
6.4 Sistemi di vie di fuga	27
6.5 Le Squadre di Emergenza e di Primo Soccorso	27
6.6 Ritorno alla normalità e ripristino dopo l'emergenza	28
7. Informazione e formazione	29
8. Allegati	30

Dati generali

A. Dati aziendali

Ragione Sociale	Casa di Riposo Guizzo Marseille I.P.A.B.
Via	Via Santa Croce, 2
CAP	31040
Città	Volpago del Montello (TV)
Telefono	0423 620106
P.IVA/ C.F.	00519130264

B. Elaborazione PE

Descrizione obbligo	SI/NO
1. Luogo di lavoro ove sono occupati almeno 10 lavoratori	SI
2. Luogo di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero di lavoratori	SI
3. Luogo di lavoro che rientrano nell'allegato I del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151	SI

C. Attività Soggetta a P.I. (DPR 151/2011)

Attività	Descrizione
Casa di Riposo per anziani	Corrispondente al 68.5 cat. C dell'allegato I° al D.P.R. 01.08.2011 e comprendente anche le attività di cui ai nn. 49.1.A, 74.1.A e 74.2.B. del decreto medesimo
Prescrizioni	Si attesta il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio, ad esclusione: - della porzione di "Villa ottocentesca" attualmente non accessibile. C.P.I. emesso il 03/03/2021 – Prot. n. 1774 del 03/03/2021

D. Dati identificativi dell'edificio

Strutture ospitate	Una struttura unica divisa in tre edifici: ala storica (Edificio A), ala nuova (Edificio B), ala nuova (Edificio C) e le seguenti pertinenze: • Edificio D ○ Locale ad uso deposito per lo stoccaggio dei materiali di consumo necessari per lo svolgimento dell'attività dell'Ente; ○ Locale sosta salme; • Edificio E ○ Cappella • Edificio F ○ Locale lavanderia, stireria e guardaroba; ○ Locale officina; ○ Locale caldaie.
Ubicazione	Via Santa Croce, 2 – Selva di Volpago del Montello (TV)
N. piani fuori terra	Tre
N. piani seminterrati	Uno

La Casa di Riposo è facilmente raggiungibile percorrendo la Strada Provinciale Via Schiavonesca Nuova, provenendo da Montebelluna o da Nervesa della Battaglia verso la frazione di Selva di Volpago del Montello.

Descrizione attività

L'attività della Casa di Riposo consiste nel fornire ospitalità ed assistenza ad anziani autosufficienti e non autosufficienti 24 ore su 24. Il totale dei posti letto è pari a 130.

La Casa di Riposo gestisce le sue attività per mezzo di attrezzature ed impianti destinati alla fornitura dei seguenti servizi:

- gestione dell'attività ricettiva
- assistenza completa all'ospite con ristorazione, pulizia personale, lavanderia, guardaroba, animazione, assistenza infermieristica, assistenza medica, assistenza socio sanitaria, assistenza logopedica, assistenza fisioterapica e psicologica;
- gestione del Servizio di Centro Diurno
- gestione e manutenzione degli impianti e degli stabili;
- gestione amministrativa.

Le attività si svolgono sia all'interno della struttura che all'esterno, in quanto vi è la necessità di assistere e sorvegliare l'ospite anche nelle attività ludiche che vengono svolte nelle aree esterne pertinenti alla Casa di Riposo (giardino sensoriale e parco).

Per alcuni servizi specialistici la Casa di Riposo si affida a ditte esterne attraverso la stipula di appositi contratti di appalto.

Revisione n. 12	Del 19.12.2023
Revisione n. 11	Del 16.06.2021
Revisione n. 10	Del 23.04.2019
Revisione n. 09	Del 04.01.2017

Data__19/12/2023__

Il Direttore – Datore di Lavoro

Data__19/12/2023__

L'R.S.P.P.

Il Piano di Emergenza deve essere aggiornato in occasione di ogni modifica che possa alterare le misure di prevenzione e protezione; l'aggiornamento deve prevedere l'informazione dei lavoratori ed il coinvolgimento degli addetti alla gestione dell'emergenza.

Premessa

Il presente documento è stato elaborato dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Obiettivo primario del presente Piano di Emergenza è la salvaguardia delle persone, della tutela dei beni materiali ed animali. Le presenti disposizioni vanno considerate quali "misure disposte dal Datore di Lavoro ai fini della sicurezza individuale e collettiva" e pertanto l'osservanza delle stesse rientra tra i doveri dei lavoratori, di qualsiasi livello o mansione, ai sensi delle norme in vigore.

L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno. Nel Piano di Emergenza infatti, sono riportate le azioni pianificate da intraprendere in situazioni di pericolo per le persone, gli impianti e l'ambiente.

Gli obiettivi del presente piano di emergenza sono quelli di:

- Prevenire o limitare pericoli alle persone internamente ed esternamente in caso di incendio o di altro tipo di emergenza;
- Organizzare contromisure tecniche per l'eventualità di una emergenza;
- Definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno della Casa di Riposo, durante la fase dell'emergenza;
- Coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nella Casa di Riposo deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- Coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni alla struttura;
- Intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- Individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- Progettare la sicurezza per i lavoratori con disabilità, in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti.

Il Piano di Emergenza raccoglie quindi in maniera organica e strutturata tutte le informazioni utili, per affrontare in modo sicuro un'emergenza. Esso contiene istruzioni e procedure, i nominativi del personale con le relative responsabilità attribuite e gli argomenti di formazione e informazione per il personale incaricato di intervenire quando si presenta un'emergenza, ciò al fine di affrontare la stessa fin dal primo insorgere per contenere e circoscriverne gli effetti e per riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio della Casa di Riposo.

1. Riferimenti normativi

Decreto 2 settembre 2021 "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81. (21A05748) (GU Serie Generale n.237 del 04-10-2021)"

Il **Decreto 2 settembre 2021** all'art. 2 comma 2, prevede l'obbligo da parte del datore di lavoro di predisporre un piano di emergenza nei luoghi di lavoro nei seguenti casi:

1. luoghi di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori;
2. luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori;
3. luoghi di lavoro che rientrano nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

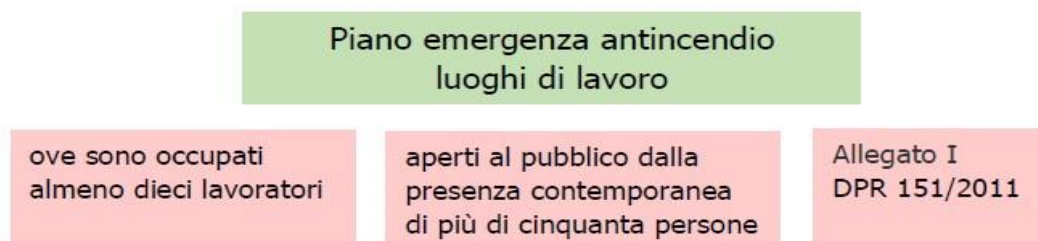


Fig. 1 - Casi in cui predisporre il Piano di emergenza nei luoghi di lavoro

Per i luoghi di lavoro che non rientrano in nessuno dei casi indicati al comma 2, il datore di lavoro non è obbligato a redigere il piano di emergenza, ferma restando la necessità di adottare misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio. Tali misure sono riportate nel documento di valutazione dei rischi o nel documento redatto sulla base delle procedure standardizzate di cui all'art. 29, comma 5, del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e possono sostanzialmente consistere in misure semplificate per la gestione dell'emergenza, secondo quanto indicato al punto 2.4 dell'allegato II.



Fig. 2 - Luoghi di lavoro dove non è prevista la redazione del Piano di emergenza antincendio

Le planimetrie per l'emergenza ai sensi del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (sicurezza luoghi di lavoro), sono previste dal Decreto 2 Settembre 2021; al presente documento si allegano le planimetrie antincendio della Casa di Riposo (all.to 1).

Il Piano di Emergenza è redatto in funzione del numero di occupanti (non solo dei lavoratori presenti).

Una delle principali novità introdotte da questo decreto è rappresentata dal fatto che la necessità del Piano di emergenza non si valuta più solo in funzione dei lavoratori presenti, bensì anche rispetto del numero degli occupanti contemporaneamente a qualsiasi titolo presenti all'interno dell'attività.

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Il testo unico sulla sicurezza (D.lgs. 81/2008), nel Titolo "I Principi comuni", Capo III "Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro", Sezione VI "Gestione delle emergenze", all'art. 43 e seguenti prevede che:

Art. 43. Disposizioni generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:

- a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
 - b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
 - c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
 - d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
 - e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.
- e-bis) garantisce la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi.

1. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46.
2. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità

produttiva. Con riguardo al personale della Difesa la formazione specifica svolta presso gli istituti o le scuole della stessa Amministrazione è abilitativa alla funzione di addetto alla gestione delle emergenze.

3. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

Art. 44 – Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.
2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

Art. 45 – Primo Soccorso

...

Art. 46 – Prevenzione incendi

Nota (2) (3)

1. La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.
2. Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.
3. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:
 - a) i criteri diretti atti ad individuare: (11)
 - 1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi; (6) (9)
 - 2) misure precauzionali di esercizio; (6) (9)
 - 3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio; (4) (7) (12)
 - 4) criteri per la gestione delle emergenze; (5) (8)
 - b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione. (1) (5) (8) (11)
4. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998. (10)
5. Al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera h), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con decreto del Ministro dell'Interno sono istituiti, presso ogni direzione regionale dei vigili del fuoco, dei nuclei specialistici per l'effettuazione di una specifica attività di assistenza alle aziende. Il medesimo decreto contiene le procedure per l'espletamento della attività di assistenza.
6. In relazione ai principi di cui ai commi precedenti, ogni disposizione contenuta nel presente decreto legislativo, concernente aspetti di prevenzione incendi, sia per l'attività di disciplina che di controllo, deve essere riferita agli organi centrali e periferici del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139. Restano ferme le rispettive competenze di cui all'articolo 13.
7. Le maggiori risorse derivanti dall'espletamento della funzione di controllo di cui al presente articolo, sono rassegnate al Corpo nazionale dei vigili per il miglioramento dei livelli di sicurezza

antincendio nei luoghi di lavoro.

Note

Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione centrale per la formazione,

- (1) *Circolare 23 febbraio 2011, n. 12653 – Formazione addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (D.Lgs. 81/2008). Corsi di aggiornamento.*
- (2) *Vedi Decreto Legislativo 29 maggio 2017, n. 97*
- (3) *Vedi Glossario definizione Prevenzione Incendi*
- (4) *In attuazione dell'Art. 3 lett. a punto 3 pubblicato il Decreto 1 settembre 2021 (GU n. 230 del 25.09.2021)*
- (5) *In attuazione dell'Art. 3 lett. a punto 4 e lett. b pubblicato il Decreto 3 settembre 2021 (GU n. 237 del 04.10.2021)*
- (6) *In attuazione dell'Art. 3 lett. a punto 1 e 2 pubblicato il Decreto 3 settembre 2021 (GU n. 259 del 29.10.2021)*
- (7) *Circolare DCPREV 14804 del 06 ottobre 2021 recante Decreto 1 settembre 2021 – Primi chiarimenti*
- (8) *Circolare DCPREV n. 15472 del 19 ottobre 2021 recante Decreto 2 settembre 2021 – Primi chiarimenti*
- (9) *Circolare DCPREV n. 16700 dell'8 novembre 2021 recante Decreto 3 settembre 2021 – Primi chiarimenti*
- (10) *Il Decreto del Ministro dell'Interno in data 10 marzo 1998 è abrogato dal 29 ottobre 2022 (entrata in vigore del Decreto 3 settembre 2021)*
- (11) *Indicazioni applicative del DM 02 settembre 2021*
- (12) *Decreto 15 settembre 2022 Modifiche al Decreto 1 settembre 2021*

Il Decreto 2 settembre 2021 all'art. 2, comma 1, prevede che il datore di lavoro adotti le misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria attività, secondo i criteri indicati negli allegati I e II, che costituiscono parte integrante del presente decreto e al comma

3 che nel piano di emergenza siano, altresì, riportati i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze, o quello del datore di lavoro, nei casi di cui all'art. 34 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

2. Organizzazione emergenza ed evacuazione – Quadro delle responsabilità

Per la redazione del Piano di Emergenza e la pianificazione del GSA, Gestione della Sicurezza Antincendio, si riportano di seguito le persone che sono principalmente coinvolte per garantire un livello di sicurezza previsto dal progetto antincendio e dalla normativa vigente.

Coordinatore emergenza

Nome e Cognome	Tutto il personale infermieristico dipendente e personale OSS dipendente con turno N (notturno) (vedere elenco allegato al PEE)
Compiti	Incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di evacuazione, con compiti di Coordinatore: - Assume decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'evento che determina l'emergenza; - Impartisce ordini al personale addetto alla gestione dell'emergenza; - Ordina al personale incaricato di attivare il dispositivo di allarme; - Emana l'ordine di evacuazione totale o parziale dell'edificio e ne sovrintende le operazioni; - Coordina le misure di pronto intervento; - Coordina il controllo delle presenze nei Punti di Raccolta; - Revoca lo stato di allarme.

A. Lavoratori

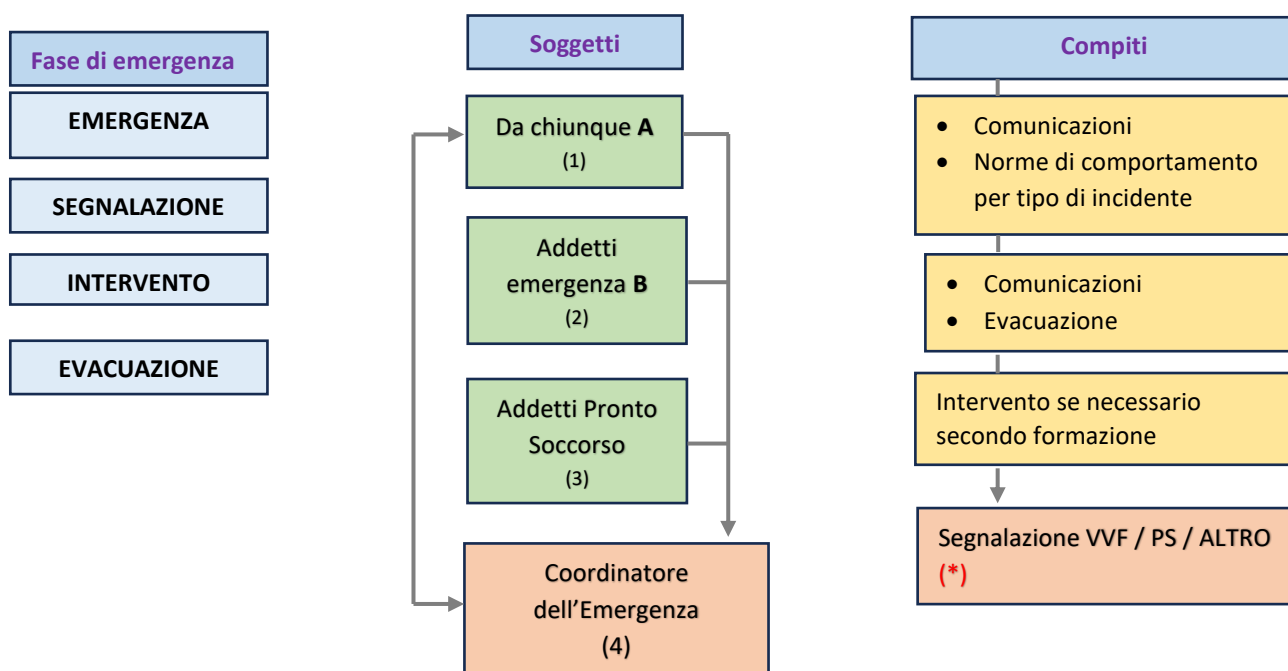
Nome e Cognome	Tutto il personale dipendente, libero professionista e in lavoro occasionale (vedere elenco allegato al PEE)
Compiti	Durante la normale attività lavorativa: - Controllo e verifica dell'integrità sulle attrezzature antincendio presenti nel luogo di lavoro Durante l'attività di emergenza: - Si mettono a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza

B. Soggetti

Datore di Lavoro	Zeppa dott. Gianluca Direttore dal 01/02/2022
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	Sig.ra Grosso Susanna Data nomina 01/01/2009
Medico Competente (MC)	Dott. Giommi Edoardo Data nomina dal 01/05/2023
Rappresentante dei Lavori per la Sicurezza (R.L.S.)	Sig.ra Bianchin Viviana Data nomina 15/06/2018
Addetti al servizio di antincendio e di evacuazione	Personale formato con apposito corso della durata di 16 ore per aziende di rischio alto (ora aziende con attività di Livello 3 come da D.M. 02.09.2021) dal Corpo Nazionale Vigili del Fuoco con acquisizione dell'attestato di idoneità tecnica (vedere elenco allegato al PEE)
Compiti	Gli addetti antincendio intervengono operativamente nelle situazioni di rischio che si possono verificare in azienda e che mettono in pericolo i lavoratori e i soggetti presenti in azienda.

	Gli addetti all'emergenza antincendio sono addestrati nell'utilizzo dei mezzi antincendio, collaborano con le squadre di pronto intervento (art. 37 co. 9 D.Lgs 81/2008 e DM 10.03.1998). Si attengono alle disposizioni del Coordinatore di Emergenza.
Addetti al servizio di Primo Soccorso	Personale formato con apposito corso della durata di 12 ore per aziende del Gruppo B (vedere elenco allegato al PEE) secondo il Decreto Ministeriale n. 388 del 15 luglio 2003.
Compiti	Gli addetti al servizio di Primo Soccorso intervengono per gestire le emergenze, compiendo le azioni necessarie a preservare la vita del lavoratore infortunato, in attesa dell'arrivo dei soccorsi qualificati. Si attengono alle disposizioni del Coordinatore di Emergenza.

C. Organizzazione dell'Emergenza



() L'intervento esterno VVF/PS/ALTRO potrà essere richiesto di norma dal Coordinatore dell'Emergenza (4) ma in casi eccezionali anche dalle altre figure (1) (2) (3).*

A. Lavoratori

B. Addetti al servizio di antincendio / evacuazione /salvataggio

In riferimento all'organizzazione dell'emergenza della Casa di Riposo, in allegato "Fase di allarme e procedura di intervento" riporta le fasi da attuare da punto 1 a punto 7 relative alle attività che deve svolgere il Coordinatore dell'Emergenza e le squadre. Ad ogni modo chiunque si accorga di una emergenza deve:

- Avvisare immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza
- Fornire dettagliate indicazioni sull'incidente
- Mettersi a disposizione del diretto superiore
- Ascoltare gli eventuali messaggi di allarme e seguire le indicazioni.

Quando si verifica una situazione di pericolo per la quale è necessaria l'evacuazione, il **Coordinatore dell'Emergenza** deve valutare se l'emergenza è **localizzata** o **generale** e quindi decidere se disporre un'evacuazione parziale o completa dell'edificio.

Nel caso in cui il pericolo dovesse essere molto grave l'ordine di evacuazione può essere diramato direttamente dal personale che per primo si accorge del pericolo. In caso contrario, invece, deve essere avvisato il **Coordinatore dell'emergenza** che fa da punto di riferimento e coordina tutte le operazioni.

3. I possibili rischi

All'interno della Casa di Riposo, per la stesura del presente Piano, sono stati valutati i seguenti possibili fattori di rischio che possono determinare l'emergenza. Vengono distinti in fattori interni all'edificio e fattori esterni non dipendenti quindi dal fattore umano, dagli impianti e dalle attrezzature utilizzate per il funzionamento dell'attività.

Di seguito, si riporta una tabella che elenca a titolo esemplificativo e non esaustivo i possibili fattori interni e i fattori esterni che determinano un'emergenza.

Fattori interni	Fattori esterni
Incendio	Incendio nelle vicinanze dell'edificio
Scoppio/Esplosione	Atti terroristici (allarme bomba e minaccia di attentato)
Crollo e/o cedimento strutturale dell'edificio	Crollo e/o cedimento strutturale dell'edificio contiguo
Fuga di gas e/o di sostanze pericolose	Alluvione, frane, allagamento
Sversamenti incontrollati di sostanze chimiche	Terremoto
Allagamento/Alluvione	Tromba d'aria
Mancanza di energia elettrica, blackout	Bufera di neve
Infortuni, malori	Emergenza tossico nociva
Aggressione ad un collega o altra persona	Presenza reale o presunta di ordigno esplosivo
Altri pericoli derivanti da fatti o situazioni accidentali non prevedibili	Altro

I possibili scenari di emergenza sono:

Incendio

Le cause e i pericoli di incendio più comuni sono:

- deposito di sostanze infiammabili (ad es. prodotti per pulizia) e combustibili (ad es. carta) in luogo non idoneo (ad esempio in locali tecnologici, locale quadro elettrico, ecc.)
- accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente (ad es. cestini dei rifiuti negli uffici o nelle stanze degli ospiti)
- uso di impianti ed apparecchiature elettriche difettose o non adeguatamente protette
- riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate
- presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate (ad esempio macchine per il caffè)
- utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (ad esempio stufette elettriche)
- ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio
- presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite (ad esempio sigarette accese, candele profumate ecc.)
- negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione (es. lavorazioni a caldo quali utilizzo di mola o saldatura in presenza di materiali combustibili o infiammabili)
- eventi dolosi

In base alla presenza di materiali e fonti di innesco, alcuni locali possono essere considerati a rischio.

Deve essere valutato se, in considerazione della compartimentazione dei locali a rischio, un eventuale incendio si può mantenere localizzato per un lasso di tempo sufficiente alla completa evacuazione delle zone a rischio e dell'intero edificio, nonché all'arrivo dei soccorsi esterni (incendio localizzato). In caso contrario deve essere considerata la probabilità che si verifichi un incendio diffuso, con propagazione di fumi.

Guasti agli impianti (fuga di gas, esplosione, danni causati dall'acqua)

In caso di guasti ai tubi di distribuzione possono avere luogo fughe di gas e successivamente esplosioni.

Anche danni dovuti a fuoriuscite accidentali di acqua, da tubi guasti possono causare situazioni pericolose.

Terremoto

La collocazione in zona sismica dell'edificio o la vicinanza ad aree a sismicità ipotizzabile o accertata deve far prendere in considerazione la possibilità di effetti conseguenti.

Inondazioni, frane, danni causati dall'acqua

Le inondazioni o altre catastrofi possono portare a situazioni di emergenza, per le quali devono essere previste adeguate misure da adottare.

Incidenti in magazzini/depositi

Anche incidenti in magazzini o depositi possono portare a situazioni di emergenza, per le quali devono essere previste adeguate misure da adottare.

Malesserie / lesioni a persone

L'emergenza medica che coinvolge sia il personale dell'Ente ma anche i familiari, i visitatori e i fornitori/tecnici che accedono alla struttura e le eventuali potenziali aggressioni e/o rapine devono far prendere in considerazione la possibilità di effetti.

Aree a rischio specifico

Le aree a rischio presenti in Casa di Riposo, sono costituite da:

→ Servizi tecnologici	Impianto di riscaldamento, impianto di trattamento e condizionamento aria, quadri elettrici, gruppo elettrogeno
→ Spazi per depositi di materiale di consumo necessario allo svolgimento dell'attività	Magazzino generale e magazzini di nucleo
→ Spazi per deposito ossigeno	Deposito generale esterno

4. Analisi del rischio incendio

Il rischio di incendio secondo il Decreto Ministeriale del 2 settembre 2021 – Decreto GSA, per l'attività della Casa di Riposo rientra nel livello 3.

Rischio incendio	L'attività è classificata a rischio incendio (1): • Livello 1 • Livello 2 • Livello 3
------------------	--

Nota (1) Livelli attività di Formazione Decreto 2 settembre 2021 – Decreto GSA

Attività di livello 3 p. 3.2.2	1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività: a) stabilimenti di "soglia inferiore" e di "soglia superiore" come definiti all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105; b) fabbriche e depositi di esplosivi; c) centrali termoelettriche; d) impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili; e) impianti e laboratori nucleari; f) depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 m²; g) attività commerciali ed espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 10.000 m²; h) aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m²; metropolitane in tutto o in parte sotterranee; i) interporti con superficie superiore a 20.000 m²; j) alberghi con oltre 200 posti letto; k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani; l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti; m) uffici con oltre 1.000 persone presenti; n) cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 metri; o) cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi; p) stabilimenti ed impianti che effettuano stoccaggio di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera aa) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché operazioni di trattamento di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera s) del medesimo decreto legislativo; sono esclusi i rifiuti inerti come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36. 2. I corsi di formazione e i corsi di aggiornamento per gli addetti operanti nelle sopra riportate attività devono essere basati sui contenuti e la durata riportati nei punti 3.2.5 e 3.2.6 per i corsi di tipo 3 (FOR o AGG).
Attività di livello 2 p. 3.2.3	1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività: a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;

	b) i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto. 2. I corsi di formazione e i corsi di aggiornamento per gli addetti operanti nelle sopra riportate attività devono essere basati sui contenuti e la durata riportati nei punti 3.2.5 e 3.2.6 per i corsi di tipo 2 (FOR o AGG).
Attività di livello 3 p. 3.2.4	1. Rientrano in tale categoria di attività quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme. 2. I corsi di formazione e i corsi di aggiornamento per gli addetti operanti nelle sopra riportate attività devono essere basati sui contenuti e le durate riportati nei punti 3.2.5 e 3.2.6 per i corsi di tipo 1 (FOR o AGG).

4.1 Norme comportamentali generali

Chiunque si accorga di una emergenza:

- **Avvisa immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza**
- **Fornisce dettagliate indicazioni sull'incidente**
- **Si mette a disposizione del diretto superiore**
- **Ascolta gli eventuali messaggi di allarme e ne segue le indicazioni**

Nel corso di ogni emergenza tutti devono:

- **Mantenere la calma;**
- **Rispettare le disposizioni impartite dal personale addetto e/o dai soccorritori esterni**
- **Attenersi alle procedure previste nel piano di emergenza**

E, in caso di incendio, è prioritario attenersi a queste indicazioni:

1. CHIUDERE LA PORTA DEL LOCALE O AMBIENTE DOVE SI È SVILUPPATO L'INCENDIO (NON A CHIAVE). SE LA PORTA VIENE LASCIATA APERTA, L'APPORTO IMPROVVISI DI OSSIGENO ALIMENTA LE FIAMME.
2. APRIRE LE FINESTRE DEGLI SPAZI AD USO COMUNE (CORRIDOI, ATRI, ETC.).
3. METTERE IN SICUREZZA GLI OSPITI, ASSISTENDOLI E PORTANDOLI IN UN LUOGO SICURO.
4. METERE IN SICUREZZA, NEL LIMITE DEL POSSIBILE, LE ATTREZZATURE O I MATERIALI CHE POSSONO CREARE SITUAZIONE DI PERICOLO (ES. INFIAMMABILI, STRUMENTAZIONE, ETC.).
5. SEGUIRE LE INDICAZIONI FORNITE DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA.
6. NON USARE GLI ASCENSORI

4.2 Le fasi dell'incendio

A seconda della gravità dell'incendio si possono avere tre tipologie così descritte:

1. INCENDIO DI FASE 1 – Principio di incendio
Trattasi di incendio in fase iniziale che può essere controllato dal solo personale interno addestrato (non richiede la mobilitazione dei Soccorsi Esterni). Ad esempio: • cestino getta carta • singola apparecchiatura • piccole quantità di materiali combustibili
➤ MANTENERE LA CALMA
➤ AVVERTIRE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA
➤ LIMITARE L'AREA (allontanare le persone eventualmente coinvolte e il materiale infiammabile o combustibile presente nelle immediate vicinanze)
➤ ATTIVARE I MEZZI DI ESTINZIONE DISPONIBILI E APPROPRIATI
➤ COMUNICARE LA FINE DELL'EMERGENZA
2. INCENDIO DI FASE 2 – Incendio non gestibile internamente

Trattasi di incendio che, anche se in fase iniziale, non è facilmente controllabile dal personale presente e tende a propagarsi rapidamente. Richiede l'intervento dei Soccorsi Esterni. Può comportare la necessità di evacuare un piano o porzione dello stesso.
➤ MANTENERE LA CALMA
➤ AVVERTIRE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA
➤ AVVERTIRE LE PERSONE PRESENTI
➤ LIMITARE L'AREA CHIUDENDO LE PORTE DEL LOCALE COINVOLTO
➤ SEZIONARE LE ALIMENTAZIONI DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS
➤ APRIRE LE FINESTRE DELL'ULTIMO PIANO PER SMALTIMENTO EVENTUALI FUMI
➤ CONTATTARE I SOCCORSI ESTERNI
➤ EVACUARE UN PIANO O PORZIONE DELLO STESSO
➤ COMUNICARE LA FINE DELL'EMERGENZA
3. INCENDIO DI FASE 3 – Incendio non controllabile
Trattasi di incendio non controllabile, che richiede l'intervento dei Soccorsi Esterni. Può comportare la necessità di evacuare più aree o l'intero edificio.
➤ MANTENERE LA CALMA
➤ AVVERTIRE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA
➤ AVVERTIRE LE PERSONE PRESENTI
➤ SEZIONARE LE ALIMENTAZIONI DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS
➤ CONTATTARE I SOCCORSI ESTERNI
➤ EVACUARE PARTE O TUTTO L'EDIFICIO
➤ COMUNICARE LA FINE DELL'EMERGENZA
IN TUTTE LE FASI D'INCENDIO È FATTO DIVIETO DELL'USO DEGLI ASCENSORI

Intervento su persone con abiti infiammati

Una persona che si accorge di avere gli abiti infiammati istintivamente si mette a correre, alimentando in questo modo le fiamme. È necessario pertanto:
➤ BLOCCARE LA PERSONA
➤ COPRIRE LA PERSONA CON UNA COPERTA O CON ALTRI INDUMENTI (NON DI TIPO SINTETICO), CHE VANNO RIMBOCCATI SOTTO IL CORPO
➤ BAGNARE LA PERSONA CON GETTI DI ACQUA O ROTOLARLA PER TERRA
➤ CHIAMARE IL PERSONALE SANITARIO

Presenza di persone con difficoltà in caso di emergenza

Tra gli utenti abituali della Casa di Riposo si rileva la presenza di:
• Persone anziane
• Persone con problemi di mobilità che necessitano di ausili (carrozzine, deambulatore)
• Persone con problemi di mobilità che non utilizzano ausili (carrozzina, deambulatore)
• Persone con vista limitata
• Persone con udito limitato
• Persone con capacità cognitive ridotte
• Persone straniere che non hanno conoscenza della lingua in cui è espressa la cartellonistica
• Persone esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo

Secondo il Decreto del 2 settembre 2021 art. 2 comma 1, il datore di lavoro adotta le misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria attività, secondo i criteri indicati negli allegati I e II, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Decreto 2 settembre 2021

Allegato II

Gestione della sicurezza antincendio in esercizio e in emergenza

3. Assistenza alle persone con esigenze speciali in caso di incendio

1. Il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari delle persone con esigenze speciali e ne tiene conto nella progettazione e realizzazione delle misure di sicurezza antincendio, nonché nella redazione delle procedure di evacuazione dal luogo di lavoro.
2. Occorre, altresì, considerare le altre persone con esigenze speciali che possono avere accesso nel luogo di lavoro, quali ad esempio le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con disabilità temporanee ed i bambini.
3. Nel predisporre il piano di emergenza, il datore di lavoro deve prevedere una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi sensoriali (luci, scritte luminose, dispositivi a vibrazione) e messaggi da altoparlanti (ad esempio con sistema EVAC).

Nota: Utile riferimento è la norma UNI EN 17210 - Accessibilità e fruibilità dell'ambiente costruito - Requisiti funzionali

Inoltre, è stata predisposta una procedura a cui il personale deve attenersi per lo spostamento delle persone residenti in Casa di Riposo in base alla loro patologia "Modalità operative per lo spostamento degli ospiti in caso di emergenza ed evacuazione" (all.to 2).

Al fine di intervenire durante la fase di emergenza incendio, è stata opportunamente predisposta una procedura di intervento che si allega al presente documento (all.to 3) e che definisce le azioni che il Coordinatore dell'Emergenza deve svolgere in fase di allarme.

4.3 Elenco degli impianti e sistemi di sicurezza antincendio presenti nell'attività

• Impianto di Rivelazione e Allarme Antincendio - IRAI (n. 1)
• Sistemi di allarme vocale per gestione emergenza – EVAC (n. 2)
• Pulsanti di sgancio generale alimentazione elettrica
• Pulsanti di sgancio delle caldaie termiche, dei condizionatori e delle prese d'aria in genere
• Valvole di intercettazione del gas metano (n. 1)
• Valvole di intercettazione dell'acqua (n. 2)
• Ascensore certificato antincendio (n. 1)

4.4 Elenco delle attrezzature antincendio presenti nell'attività

• Armadio attrezzature antincendio (n. 1)
• Cassette complete di lancia, rubinetto e manichetta UNI 45 (n. 19)
• Cassette a corredo idranti UNI 70 (n. 3)
• Coperte antifiama (n. 8)
• Estintore a polvere da kg 6 (n. 86)
• Estintore a CO ₂ da kg. 5 (n. 11)
• Evacuatori EFC (n. 2)
• Gruppo di attacco autopompa (n. 1)
• Gruppo di pompaggio (n. 1)
• Idranti soprassuolo (n. 3)
• Maniglioni antipánico uscite (n. 33)

• Porte resistenti al fuoco (tagliafuoco) (n. 117)
• Pulsanti di allarme (n. 41)
• Rilevatori di fumo (n. 440)
• Segnalatori acustici / targhe ottico acustiche (vari nei diversi piani)
• Aspirazione cucina (n. 1)

Decreto 2 settembre 2021

Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio.

3. Controlli e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio

1. Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti, le attrezzature e gli altri sistemi di sicurezza antincendio sono eseguiti e registrati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, secondo la regola dell'arte, in accordo alle norme tecniche applicabili emanate dagli organismi di normazione nazionali o internazionali e delle istruzioni fornite dal fabbricante e dall'installatore, secondo i criteri indicati nell'Allegato I, che costituisce parte integrante del presente decreto.
2. L'applicazione della normazione tecnica volontaria, come le norme ISO, IEC, EN, CEI, UNI, conferisce presunzione di conformità, ma rimane volontaria e non obbligatoria, a meno che non sia resa cogente da altre disposizioni.
3. Il datore di lavoro attua gli interventi di cui al comma 1, anche attraverso il modello di organizzazione e gestione di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Allegato I

Criteri generali per manutenzione, controllo periodico e sorveglianza di impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio

(Art. 3, comma 1)

✓ *Controlli e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio*

1. Il datore di lavoro predispone un registro dei controlli dove siano annotati i controlli periodici e gli interventi di manutenzione su impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, secondo le scadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione. Tale registro sarà mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per gli organi di controllo.
2. La manutenzione e il controllo periodico di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio saranno effettuati da tecnici manutentori qualificati, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, secondo la regola dell'arte, in accordo a norme e specifiche tecniche pertinenti, ed al manuale di uso e manutenzione dell'impianto, dell'attrezzatura o del sistema di sicurezza antincendio.

✓ *Sorveglianza*

1. Oltre all'attività di controllo periodico e alla manutenzione di cui al punto 1, le attrezzature, gli impianti e i sistemi di sicurezza antincendio devono essere sorvegliati con regolarità dai lavoratori normalmente presenti, adeguatamente istruiti, mediante la predisposizione di idonee liste di controllo.

4.5 Compiti e attività del tecnico manutentore qualificato

• Eseguire i controlli documentali;
• Eseguire i controlli visivi e di integrità dei componenti;
• Eseguire i controlli funzionali, manuali o strumentali;
• Eseguire le attività di manutenzione necessarie a seguito dell'esito dei controlli effettuati;
• Eseguire le registrazioni delle attività svolte su supporto cartaceo o digitale;
• Eseguire le attività di manutenzione secondo le norme e le procedure relative alla sicurezza e alla salute dei luoghi di lavoro e alla tutela dell'ambiente;
• Relazionarsi con il datore di lavoro in merito alle attività di controllo e manutenzione;
• Coordinare e controllare l'attività di manutenzione;

4.6 Mezzi ed impianti per la gestione delle emergenze

➤ **Sistemi di comunicazione**

Al fine di permettere la comunicazione tra le varie figure coinvolte nella gestione dell'emergenza, sono presenti i seguenti sistemi di comunicazione:

- Rete telefonica fissa della Casa di Riposo
- Rete telefonica mobile con numero dedicato

- Sistemi di diffusione sonora

➤ **Modalità di segnalazione allarme**

Le comunicazioni di allarme avvengono attraverso i sistemi di cui sopra. In **all.to 4** del presente Piano è riportata la modalità per effettuare la Telefonata di Emergenza e in **all.to 5** sono riportati i numeri utili da utilizzare in caso di una emergenza. Per quanto riguarda la rete telefonica mobile è attivo un numero di cellulare che il Coordinatore dell’Emergenza dovrà utilizzare per le chiamate all’esterno verso gli Enti di soccorso.

Il numero di cellulare è il seguente: 388-4263568

L’allarme incendio può essere segnalato da:

- **Sistema automatico di rivelazione e allarme incendio (componenti principali)**

Il sistema è costituito da un sensore automatico di rivelazione fumi/incendio, collegato a una centrale di segnalazione, ubicata in luogo presidiato. In caso di **azionamento del sistema manuale** (pulsante) o **attivazione del sistema automatico**, si avviano le targhe di segnalazione ottico acustiche e anche la diffusione sonora.

In caso di azionamento, di uno o entrambi i sistemi, si allerta il Coordinatore dell’Emergenza e i componenti della Squadra di Emergenza ed in contemporanea viene avvisata la Direzione.

Pulsanti manuali a rottura di vetro



L’azionamento manuale del **pulsante dell’impianto di allarme** effettua la segnalazione dello stato di emergenza incendio. I pulsanti sono, di norma dislocati in ingresso, lungo i corridoi dei vari piani, in uscita sulle vie di fuga o in prossimità delle uscite di sicurezza dell’edificio.

Rilevatore puntuale di fumo



Nel caso di **falso allarme** accertato, l’addetto alla gestione dell’emergenza/il tecnico manutentore tacita l’allarme acustico sulla centrale e, solo su indicazione del Coordinatore dell’emergenza, al termine delle verifiche, resetta la segnalazione ottica ed acustica del piano/zona in allarme.

Nel caso di **emergenza accertata**, si attua la procedura “Fase di allarme e procedura di intervento” allegata al presente documento.

La riattivazione dell’impianto deve avvenire con modalità manuale.

➤ **Mezzi di intervento ed impianti specifici antincendio**

Interruttore di sgancio energia elettrica



Per l’intercettazione dell’energia elettrica di rete o da gruppo elettrogeno o da UPS, sono presenti interruttori di sgancio energia, opportunamente segnalati, che consentono l’interruzione dell’alimentazione elettrica nelle zone con emergenza in corso oppure all’intero edificio.

Mezzi mobili di estinzione manuale incendi



Estintore a polvere da kg 6



Estintore a CO₂ da kg 5

Gli estintori portatili vengono classificati in base alla loro capacità estinguente.

In caso di incendio l’Addetto Antincendio utilizza l’estintore per spegnere l’incendio senza mettere a rischio la propria incolumità, possibilmente assistito da altri lavoratori.

Sopra sono riportate le immagini delle due tipologie di estintore portatili presenti nella Casa di Riposo. Nei paragrafi successivi del presente Piano, 4.8 e 4.9 sono riportate le indicazioni sul corretto utilizzo degli estintori portatili a polvere e a CO₂.



Coperta antifiamma

Le coperte antifiamma vengono usate al posto dell'estintore, dove possibile, limitano i danni che comporterebbe un estintore a polvere o di altre sostanze estinguenti. Vengono usate per piccoli incendi (principio di incendio) mediante soffocamento (è necessario aderire la coperta alla zona e trattenerla fino al completo raffreddamento. Se si vede del fumo che fuoriesce dalla coperta antifiamma è del tutto normale.

Impianto di spegnimento idrico -Idranti e Naspi



Naspo a parete



Idrante soprassuolo

All'interno dell'edificio sono opportunamente dislocati in apposite cassette i naspi a parete UNI 45 completi di lancia, rubinetto e manichetta, mentre all'esterno sono collocati gli idranti soprassuolo UNI 70; **entrambi sono considerati mezzi di primo intervento.**

L'uso degli idranti è previsto solo sugli incendi di materiali solidi e solo **dopo aver staccato l'alimentazione elettrica nell'area interessata**; è VIETATO l'uso su apparecchiature elettriche in tensione.

Deve essere garantita l'efficienza degli idranti/naspi, a cura della ditta di manutenzione.

4.7 Utilizzo dei naspi e gli idranti

Per usare un naspo UNI 45 o un idrante UNI 70 occorre seguire la seguente procedura:

- Assicurarsi che sia stato staccato l'interruttore elettrico generale ed il gruppo elettrogeno;
- Rompere il vetro o lo schermo di plastica della cassetta che contiene il naspo o l'idrante;
- Srotolare tutta la manichetta per terra, senza curve strette, ed innestare la lancia;
- Aprire la valvola di sezionamento dell'acqua previo attacco della manichetta (per compiere questa operazione è utile l'assistenza di una seconda persona mentre la prima tiene la lancia e dirige il getto d'acqua sulle fiamme);
- Nel caso, dirigersi sopra vento rispetto all'incendio, in modo da non essere colpiti dal fumo e dal calore;
- Bagnare la base delle fiamme ed eventualmente anche i materiali circostanti, per impedire che prendano fuoco;
- Fare attenzione a che il getto d'acqua in pressione non sparga il materiale che brucia; eventualmente dirigere il getto sulle fiamme indirettamente o da lontano;
- Interrompere l'erogazione solo quando si è sicuri che il fuoco/brace sia spento.

4.8 Utilizzo degli estintori portatili a polvere da kg 6

In Casa di Riposo gli estintori portatili a polvere da kg. 6 è la tipologia maggiormente presente rispetto agli estintori a CO₂ da kg 5. In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo (fuochi di classe A, B, C), anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Per l'uso degli estintori portatili a polvere è necessario rispettare le seguenti istruzioni:

- **Prima dell'uso** accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- Verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- Verificare che l'estintore sia idoneo, che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde);
- Prelevare l'estintore;
- **Durante l'uso** togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- Impugnare con una mano l'estintore, e con l'altra la manichetta erogatrice;
- Portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- Premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme, con direzione quasi parallela al pavimento, sventagliando il getto dell'estinguente;
- Se si interviene in due o più persone, posizionarsi rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e di investirsi reciprocamente con i getti;

- Il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- Dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture;
- Infine l'estintore non va rimesso a posto ma va lasciato in posizione orizzontale sul pavimento in un punto dove non crei intralcio e segnalato al servizio manutenzione, perché provveda alla ricarica o sostituzione.



Non erogare contro vento o contro persone

In caso di estinzioni di incendi su parti elettriche usare solamente estintori adatti (mai acqua o schiuma e comunque sostanze conduttrici la corrente) e mantenersi a distanza di sicurezza dalle parti in tensione.

4.9 Utilizzo degli estintori portatili a CO₂ da kg 5

In Casa di Riposo gli estintori portatili a CO₂ da kg. 5 sono presenti in numero minore rispetto agli estintori portatili a polvere. Sono stati scelti per lo spegnimento di principi di incendio (fuochi di classe B e C) anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Per l'uso degli estintori portatili a CO₂ è necessario rispettare le seguenti istruzioni:

- **Prima dell'uso** accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- Verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- Verificare che l'estintore sia idoneo, che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde);
- Prelevare l'estintore;
- **Durante l'uso** togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- Impugnare con una mano l'estintore, e con l'altra la manichetta erogatrice;
- Portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- Premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme, con direzione quasi parallela al pavimento, sventagliando il getto dell'estinguente;
- Se si interviene in due o più persone, posizionarsi rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e di investirsi reciprocamente con i getti;
- Il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (CO₂) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- Quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- Fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- Dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture;
- Infine l'estintore non va rimesso a posto ma va lasciato in posizione orizzontale sul pavimento in un punto dove non crei intralcio e segnalato al servizio manutenzione, perché provveda alla ricarica o sostituzione.



Non erogare contro vento o contro persone.

In caso di estinzioni di incendi su parti elettriche usare solamente estintori adatti (mai acqua o schiuma e comunque sostanze conduttrici la corrente) e mantenersi a distanza di sicurezza dalle parti in tensione.

4.10 Tipologia di classi di fuoco e tipo di estinguente



Estringenti in ordine di efficacia per ciascuna classe di fuoco indicata					
Descrizione	Classe di fuoco	1° estinguente	2° estinguente	3° estinguente	4° estinguente
Legno, cartone, carta, plastica, pvc, tessuti, moquette	A	Acqua	polvere	halon	schiuma
Benzina, petrolio, gasolio, lubrificanti, oli, alcol, solventi	B	Schiuma	polvere	halon	CO ₂
Metano, G.p.l., gas naturale	C	Polvere	halon	CO ₂	acqua nebulizzata
Alluminio, magnesio, sodio, potassio	D	Polvere (solo polveri chimiche specifiche)	---	---	---
Motori elettrici, interruttori, trasformatori, cabine	E	CO ₂	halon	polvere	---
Olio da cucina e grassi vegetali o animali	F	Schiuma	---	---	---

Azioni per estinzione in base all'effettivo contributo riscontrato per ciascun estinguente					
Estringente	1° azione	2° azione	3° azione	Classi di Fuoco	Apparecchi in tensione*
Polvere	chimica	soffocamento	raffreddamento	A B C	se senza simbolo
CO ₂	raffreddamento	soffocamento	---	B C E	SI
Schiuma	soffocamento	raffreddamento	---	A B F	NO
Halon	chimica	raffreddamento	soffocamento	A B C	se senza simbolo
Acqua	raffreddamento	Soffocamento	---	A B	NO

*si fa riferimento al simbolo di divieto all'uso su apparecchiature sotto tensione



5. Istruzioni operative per la gestione di altre emergenze

5.1 Scoppio/Esplosione

Il personale infermieristico della Casa di Riposo per lo svolgimento di trattamenti terapeutici agli ospiti fa uso di bombole di ossigeno. Le bombole di ossigeno in dotazione alla Casa di Riposo sono collocate in idoneo deposito esterno all'edificio, sono suddivise tra bombole vuote e bombole piene con apposita segnaletica e sono di due tipologie:

- gas medicinale compresso da 200 bar
- gas medicinale criogenico in contenitore mobile da 32 litri

L'ossigeno è un comburente e pertanto alimenta la combustione.

In presenza di sostanze combustibili quali i grassi (oli, lubrificanti) e sostanze organiche (tessuti, legno, carta, materie plastiche, ecc.) l'ossigeno può spontaneamente, per effetto di un innesco (scintilla, fiamma libera, fonte di accensione), attivare una combustione. L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione del recipiente.

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	
Il Coordinatore dell'Emergenza:	
- Avvisa e coordina la Squadra di Emergenza - Valuta la necessità di richiedere l'intervento di un Medico della struttura o del 118 e di spostare l'ospite/gli ospiti in zona non contaminata - Allontana il personale non necessario	
La Squadra di Emergenza:	

• Con l'aiuto del personale di manutenzione se possibile arresta la fuoriuscita del prodotto
• Assicura una adeguata ventilazione ed elimina le possibili fonti d'ignizione
• Mantiene i contatti con il Coordinatore dell'Emergenza
• Assiste assieme al personale infermieristico l'ospite/gli ospiti coinvolti
Gli ospiti:
• Vengono allontanati dalle aree coinvolte
• Vengono visitati dal personale medico e infermieristico

La cessata emergenza può essere dichiarata dal Datore di Lavoro, o dal Coordinatore dell'Emergenza, nel momento in cui i locali sono stati ben ventilati e l'ospite/gli ospiti sono stati visitati dal Medico della struttura o dal personale del 118.

5.2 Terremoto o cedimenti strutturali

La Casa di Riposo Guizzo Marseille è ubicata nel Comune di Volpago del Montello (TV).

Secondo la classificazione sismica del Veneto, in accordo con la Mappa di Pericolosità Sismica nazionale ufficializzata con le Ordinanze PCM del 20 marzo 2003 n. 3274 e del 28 aprile 2006 n. 3519, All. 1b, la zonazione sismica del Comune di Volpago del Montello (TV) al 31 gennaio 2020 è:

Zona: 2 – In questa Zona forti terremoti sono possibili

In caso di terremoto o di cedimento strutturale dell'edificio è fondamentale che **non ci si muova precipitosamente** tentando di raggiungere l'esterno, in quanto statisticamente gli incidenti più gravi si verificano sempre in prossimità di scale, pianerottoli, etc. Per questo è necessario che, non appena si realizza che si tratta di un terremoto o di cedimento strutturale, **ognuno si ripari in prossimità delle pareti portanti**, in corrispondenza di architravi o delle stesse strutture angolari delle stanze, fino a quando il pericolo immediato non è cessato. Importante è, anche, **evitare la sosta sotto le finestre o elementi che rompendosi potrebbero ferire**.

Se il personale e gli ospiti / familiari sono stati evacuati all'esterno è vietato rientrare in edificio salvo che la disposizione non sia data dai Soccorritori Esterni, o dal Datore di lavoro se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica (Vigili del Fuoco).

Per le scosse di lieve entità, il rientro in edificio può essere disposto dal Datore di Lavoro, o da persona da questi delegata, previa chiamata dei VV.F., Autorità territorialmente competente in materia di gestione dell'emergenza sismica.

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
Il Coordinatore dell'Emergenza:
• Valuta la necessità dell'evacuazione immediata dell'edificio e dà l'allarme
• Interrompe l'erogazione di gas e corrente elettrica
• Avverte il personale e coordina le operazioni
La Squadra di Emergenza:
• Raccoglie le informazioni utili per i Soccorritori Esterni
• Mantiene i contatti con il Coordinatore dell'Emergenza attendendo indicazioni per l'evacuazione
• Assiste assieme al personale infermieristico eventuali feriti
Gli ospiti e i visitatori:
• Si allontanano dalle zone insicure
• Si proteggono dalla caduta di oggetti
• Seguono le indicazioni per l'evacuazione

La cessata emergenza può essere dichiarata dagli Enti di Soccorso Esterni o dal Datore di Lavoro, o dal Coordinatore dell'Emergenza, se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica (Vigili del Fuoco).

5.3 Fuga di gas e/o sostanze pericolose

Chiunque ravvisi una fuga di gas, presenza di odori che lasciano prevedere una possibile fuga di gas o di sostanze pericolose che possono essere causa di incendio o direttamente di intossicazione per le persone, è necessario valutare attentamente se e come intervenire.



La maggior parte delle sostanze tossiche sono inodori e incolori e per questo non rilevabili se non per l'effetto stesso che provocano sugli organismi, anche a concentrazioni molto basse.

Risulta, infatti, più ragionevole:

- Allontanarsi dal luogo interessato
- chiamare i Soccorsi Esterni che possono intervenire con protezioni delle vie respiratorie

È necessario non precipitarsi in aiuto degli infortunati con il rischio di cadere vittima delle stesse sostanze.

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
Il Coordinatore dell'Emergenza:
• Dà l'allarme • Contatta il servizio manutenzione per far sezionare le saracinesche / valvole di intercettazione dei gas affluenti nell'area dell'Edificio • Valuta la necessità dell'evacuazione immediata se il contaminante è interno all'edificio oppure di far rientrare tutti se il pericolo è esterno • Avverte la Squadra di Emergenza e coordina le operazioni • Se necessario richiede l'intervento dei Soccorsi Esterni
La Squadra di Emergenza
• Si mette a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza • Aiuta nelle operazioni di evacuazione, se necessario evacuare l'area coinvolta dell'edificio • Tranquillizza gli ospiti e i visitatori e li allontana dall'area coinvolta
Gli ospiti e i visitatori:
• Seguono le indicazioni della Squadra di Emergenza • In caso di fumo o gas tossici gli ospiti e i visitatori si stendono a terra con un panno bagnato sul naso

Il Datore di lavoro, o il Coordinatore dell'Emergenza ricevuta la conferma dell'avvenuta intercettazione dei gas ed accertata la cessata emergenza autorizza il rientro degli ospiti e del personale se fatto evacuare e la ripresa delle normali attività.

5.4 Sversamenti incontrollati di sostanze chimiche

Nello svolgimento della propria attività la Casa di Riposo utilizza prodotti chimici per il lavaggio e la disinfezione della biancheria e del vestiario degli ospiti come pure per la pulizia e la disinfezione di stoviglie, pentole, attrezzature e strumentazione varie della cucina.

È necessario adottare tutte le precauzioni necessarie durante le operazioni di trasporto dal deposito, nonché durante l'attività di impiego dei prodotti.

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
Il Coordinatore dell'Emergenza:
• Informa tutte le persone dell'area coinvolta della pericolosità • Dà indicazioni alla Squadra di Emergenza di far evacuare la zona pericolosa e di ripulire • Consulta la scheda di sicurezza del prodotto
La Squadra di Emergenza
• Chiude le porte e arieggia aprendo le finestre se presenti • Indossa gli appositi DPI previsti • Versa il prodotto assorbente partendo dalla periferia dello sversamento per arrivare all'interno • Asporta il prodotto assorbito con adeguati strumenti (paletta, scopetta), lava con acqua o altro liquido se indicato dalla scheda di sicurezza ed asciuga e verifica che le superfici non presentino scivolosità residua • Fa smaltire i prodotti utilizzati secondo la procedura in uso

La cessata emergenza può essere dichiarata dal Datore di Lavoro, o dal Coordinatore dell'Emergenza, nel momento in cui i locali sono stati ripuliti senza presentare scivolosità residua e sono stati ben ventilati e il personale può riprendere l'attività prevista.

5.5 Allagamento/Alluvione

In caso di allagamento, chiunque, resosi conto della situazione di emergenza in atto, deve avvisare immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza, il quale richiederà l'intervento della Squadra di Emergenza e del servizio manutenzione.

In caso di allarme/alluvione si dovrà:

- mantenere la CALMA
- NON USARE ascensori e montacarichi
- dirigersi verso i PUNTI SOPRAELEVATI (piani alti dell'edificio)
- NON ENTRARE in ambienti allagati se prima non è intervenuto il servizio di manutenzione per togliere l'alimentazione elettrica

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il Coordinatore dell’Emergenza:
• Si informa sull’esatta ubicazione e soprattutto sull’entità della perdita di acqua o sulle caratteristiche dell’allagamento
• Richiede, se necessario, l’intervento del servizio di manutenzione per disalimentare gli impianti elettrici della zona interessata, in relazione alla gravità dell’evento
• Dà indicazioni alla Squadra di Emergenza di dirigere le persone presenti (ospiti e/o familiari) attraverso le vie di fuga in luogo sicuro
• Valuta se far intervenire i Soccorsi Esterni (V.V.F.)
La Squadra di Emergenza
• Si attiene alle indicazioni e disposizioni impartite dal Coordinatore dell’Emergenza e/o dai Soccorsi Esterni, se intervenuti
• Dirige le persone presenti (ospiti e/o familiari) verso le vie di fuga fino al luogo sicuro
Gli ospiti e il personale
• Mantengono la calma
• Seguono le indicazioni della Squadra di Emergenza
• Raggiungono un luogo sicuro

La cessata emergenza può essere dichiarata dai VV.F., dal Datore di Lavoro, o dal Coordinatore dell’Emergenza, nel momento in cui sono stati verificati i locali, sono stati ripuliti senza presentare scivolosità. Da parte del personale deve essere messo in sicurezza il materiale danneggiato e aver effettuato con il servizio manutenzione la verifica del funzionamento delle attrezzature.

5.6 Mancanza di energia elettrica, blackout

La Casa di Riposo è dotata di un gruppo elettrogeno che, in mancanza di energia di rete, entra automaticamente in funzione dopo circa 10/20 secondi dall’avviamento.

Inoltre, sono presenti lampade di emergenza in tutta la Casa di Riposo, collocate in punti ben precisi in modo da assicurare un buon grado di illuminazione agli ambienti e ai corridoi. Le lampade che sono autoalimentate possono restare accese per un determinato lasso di tempo che, generalmente, va da una a tre ore.

Tutti gli ascensori della Casa di Riposo sono dotati di dispositivo automatico di chiamata di emergenza utile in caso si rimanesse bloccati in ascensore a causa di un guasto e /o di mancanza di energia elettrica. All’esterno di ogni ascensore è affissa la procedura da attuare in caso di persona, ospite, dipendente familiare/visitatore che resti intrappolato in uno degli ascensori della struttura.

Tra i sei ascensori presenti c’è un ascensore antincendio munito di ulteriori protezioni, comandi e segnalazioni che lo rendono in grado di essere impiegato, sotto il controllo dei Soccorsi Esterni (V.V.F.), anche in caso di incendio.

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL’EMERGENZA
Il Coordinatore dell’Emergenza:
• Dà le indicazioni alla Squadra di Emergenza di tranquillizzare i presenti e di indicare le uscite di emergenza
• Contatta il servizio manutenzione per intervenire in caso ci siano persone all’interno degli ascensori
La Squadra di Emergenza
• Indica ai visitatori le uscite di emergenza incamminandosi verso le stesse
• Tranquillizza gli ospiti e i visitatori
Gli ospiti e i visitatori:
• Nel buio più completo è necessario fermarsi alcuni secondi per abituare gli occhi al buio ed attendere il ritorno di luce
• Si incamminano verso le uscite con prudenza avvalendosi delle luci di emergenza

Il Datore di lavoro, o il Coordinatore dell’Emergenza ricevuta la conferma del funzionamento del gruppo elettrogeno ed accertata la cessata emergenza autorizza il rientro degli ospiti e del personale se fatto evacuare, la ripresa delle normali attività e il cessato allarme.

5.7 Infortuni e malori

Gli infortuni e i malori che si verificano in Casa di Riposo possono coinvolgere sia il personale interno sia i familiari e/o visitatori e/o i lavoratori di ditte esterne.

Non appena si verifica un infortunio o un malore al personale della Casa di Riposo o ai familiari e/o visitatori e/o lavoratori di ditte esterne, il personale infermieristico e/o il Medico presente interviene e presta le prime cure. Se la situazione si presenta critica viene contattato il Pronto Soccorso (118) per l’invio all’ospedale.

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL’EMERGENZA
Il Coordinatore dell’Emergenza:
• Si attiva per far intervenire il personale infermieristico o il Medico dell’Ente per prestare le prime cure

• In caso di situazione critica, su indicazione del personale infermieristico o del Medico contatta il Pronto Soccorso esterno (118) per l'invio in ospedale
• Fornisce, se richieste, tutte le informazioni sull'infortunio o il malessere senza formulare ipotesi o trarre conclusioni
La Squadra di Primo Soccorso
• Esegue le indicazioni del Coordinatore dell'Emergenza
• Si mette a disposizione dei soccorritori sia interni che esterni

In attesa dei soccorsi sia interni che esterni si dovrà:

- NON cercare di aiutare la persona infortunata, a meno di imminenti pericoli di vita
- NON spostarla
- NON somministrare alcuna bevanda
- Conversare il meno possibile
- NON discutere delle circostanze dell'incidente o di circostanze collegate

NON TENTARE ALCUN INTERVENTO SE NON SI POSSIEDONO LE NECESSARIE CONOSCENZE

Se l'infortunato dichiara di sentirsi bene e non desidera aspettare i soccorsi, è necessario fargli firmare la "Dichiarazione di scarico di responsabilità" (all.to 9)

È presente in ciascuna delle due infermerie uno zaino di Emergenza il cui contenuto è riportato nella tabella sottostante (Contenuto più ampio rispetto a quanto prevede l'allegato 1 del Decreto 388/03).

Descrizione del materiale presente nello zaino di emergenza	
Pallone Ambu + mascheran. 4	Fonendoscopio
Maschere Ambu n. 4	Saturimetro
Cannula di Gueel n.3-4	Glucometro/ lancette / striscette
Sondini aspirazione ch14/16	Soluzione fisiologica 100 /500 ml
Collare cervicale taglia 4XL	Soluzione fisiologica 10 ml
Porta aghi piccolo	Braunol 7,5% soluzione cutanea
Laccio emostatico	Siringhe 5 ml + aghi 22G/10 ml
Maschera O2 media	Ghiaccio istantaneo
Cannule nasali O2	Cerotti 5x7/ 10x8 / 15x10
Deflussori per infusione E.V.	Steri-strip misure varie
Regolatore di flusso	Aghi 18 G/22G
Cerotti CVP	Guanti sterili 10x10
CVP 18/20 G	Garze sterili 10x10
Sfigmomanometro	Rasoio monouso

In ciascun locale dedicato ai servizi alberghieri: cucina, lavanderia e officina è presente una cassetta di Primo Soccorso fissata al muro, che contiene del materiale ridotto rispetto a quanto prevede l'allegato 1 del Decreto 388/03 e da utilizzare nella prima emergenza in caso di piccoli tagli /ferite/scottature ecc. In caso di interventi di altro genere, è sempre a disposizione il personale infermieristico con la dotazione necessaria.

**IN CASO DI RITARDO DEI SOCCORSI E SOLO SE SI È IN GRADO DI INTERVENIRE,
REPERIRE LA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO PIU' VICINA
E SOMMINISTRARE IL MINIMO AIUTO NECESSARIO**

La cessata emergenza può essere dichiarata dal Datore di Lavoro, o dal Coordinatore dell'Emergenza nel momento in cui i Soccorsi interni e/o esterni sono intervenuti e la persona infortunata è stata posta in sicurezza.

5.8 Aggressione ad un collega o altra persona

Chiunque sia minacciato di aggressione deve:

- Mantenere LA CALMA
- Senza farsi notare, avvisare il Coordinatore dell'Emergenza
- Tenere un atteggiamento non aggressivo e mantenere il controllo delle proprie azioni, stando ad opportuna distanza dall'aggressore
- Se vengono effettuate richieste di denaro o altro materiale (cellulare, computer, etc.). consegnare quanto richiesto
- Memorizzare fisionomia, abbigliamento e altezza dell'aggressore

- In caso di fuga dell'aggressore non ostacolarlo e non seguirlo

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
Il Coordinatore dell'Emergenza:
• Si attiva per far intervenire le Forze dell'Ordine: → Vigili del Fuoco -> 115 → Pronto Soccorso -> 118 → Carabinieri -> 112 → Pubblica sicurezza -> 113 • Si mette a disposizione delle Forze dell'Ordine
La Squadra di Primo Soccorso:
• Esegue le indicazioni del Coordinatore dell'Emergenza • Presta soccorso alla persona aggredita • Si mette a disposizione delle Forze dell'Ordine

NON CERCARE DI INTERVENIRE DIRETTAMENTE

Il Datore di Lavoro o il Coordinatore dell'Emergenza ricevuta la conferma della cessata emergenza da parte delle Forze dell'Ordine autorizza il rientro del personale che abbia abbandonato la zona/area/edificio, la ripresa dell'attività e comunica il cessato allarme in edificio.

5.9 Atti terroristici (allarme bomba e minaccia di attentato)

Il personale della Casa di Riposo Guizzo Marseille e/o i familiari/visitatori che ravvisino la minaccia dovranno:

- Mantenere LA CALMA
- Avvisare immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza
- Raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
Il Coordinatore dell'Emergenza:
• Se necessario contatta le Forze dell'Ordine e si attiene alle loro istruzioni • Qualora la segnalazione si manifesti fondata, chiama le Forze dell'Ordine: → Vigili del Fuoco -> 115 → Pronto Soccorso -> 118 → Carabinieri -> 112 → Pubblica sicurezza -> 113 - e fa interdire, ove possibile, l'accesso alla zona sospetta • Si relaziona con le Forze dell'Ordine, in merito alle azioni da intraprendere • All'arrivo delle Forze dell'Ordine, se richiesto, ordina l'evacuazione dell'area/zona/edificio coinvolto • Coordina la Squadra di Emergenza
La Squadra di Emergenza:
• Esegue le indicazioni del Coordinatore dell'Emergenza: ✓ Non far svolgere nessuna attività che possa generare panico ✓ Non far spostare, toccare o aprire l'oggetto sospetto ✓ Porre le persone in un ambiente separato dall'oggetto sospetto e interdire l'accesso ad altre persone • Allontana i curiosi • Rimane in attesa dei Soccorsi Esterni e collabora con loro

Il Datore di Lavoro, o il Coordinatore dell'Emergenza ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle Forze dell'Ordine autorizza la ripresa dell'attività e comunica il cessato allarme in edificio.

5.10 Emergenza tossico nociva

Nel caso di allerta/segnalazione di presenza di forme di inquinamento/contaminazione generata da un evento esterno all'edificio, il personale della Casa di Riposo Guizzo Marseille e i familiari/visitatori devono:

- Mantenere la calma
- Rimanere in edificio e attendere notizie diffuse attraverso i sistemi di diffusione sonora automatici presenti in edificio

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
Il Coordinatore dell'Emergenza:
• Coordina la Squadra di Emergenza impartendo disposizioni ben precise

• Chiede informazioni alla Prefettura/Comune
• Chiede l'intervento dei Soccorsi Esterni
• Chiede al servizio di manutenzione di bloccare il funzionamento di tutti gli impianti di condizionamento e ventilazione
La Squadra di Emergenza:
• Esegue le indicazioni del Coordinatore dell'Emergenza: ✓ Far chiudere porte e finestre, otturare le fessure degli infissi con panni umidi se possibile ✓ Far rimanere le persone in edificio o comunque in luoghi chiusi ✓ Far spegnere fiamme libere ✓ Far tenere a portata di mano un panno inumidito da porsi sul viso a protezione delle vie respiratorie

Il Datore di Lavoro o il Coordinatore dell'Emergenza ricevuta la conferma della cessata emergenza da parte dei Soccorsi Esterni autorizza la ripresa dell'attività, chiede al servizio di manutenzione la verifica dell'avviamento dei sistemi precedentemente disalimentati e comunica il cessato allarme in edificio, accompagnando eventuali disposizioni.

6. Istruzioni operative per l'evacuazione

6.1 Strategia di evacuazione

Per varie motivazioni è possibile che in emergenza sia dato **l'ORDINE DI EVACUAZIONE** della struttura, in tutto o in parte; l'ordine può essere diramato a mezzo di sistemi di diffusione sonora automatici o a voce.

Chiunque sia presente nell'edificio deve cercare in ogni momento di identificare almeno due possibili via di fuga dal luogo ove si trova e il punto di raccolta designato e ricordare le informazioni indicate nei paragrafi successivi.

La Casa di Riposo Guizzo Marseille è suddivisa in piani comunicanti tra loro da vani scala e ascensori.

In caso di evacuazione, in primo luogo si procederà come di seguito indicato:

- Spostamento degli ospiti in piano al fine di allontanarli dalla zona interessata in una zona ritenuta più sicura e con possibilità di spostamento all'esterno attraverso vani scala accessibili;
- Successivo spostamento attraverso un vano scale accessibile in un luogo sicuro in attesa dei Soccorsi Esterni o all'esterno dell'edificio fino a raggiungere il punto di raccolta A e B a seconda della struttura o dell'edificio non interessato dall'emergenza.

Di seguito la specifica degli edifici che compongono la Casa di Riposo Guizzo Marseille:

EDIFICIO A – Ala storica – Compartimentazione tra piani e nello stesso piano

Lo spostamento degli ospiti avviene sullo stesso piano tra i due compartimenti o usufruendo del luogo sicuro temporaneo presente, in cui è non esiste pericolo imminente per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano durante l'esodo.

EDIFICIO B – Ala nuova 1986-2000 – Compartimentazione tra piani e nello stesso piano

Lo spostamento degli ospiti avviene sullo stesso piano tra i due compartimenti o usufruendo del luogo sicuro temporaneo presente, in cui è non esiste pericolo imminente per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano durante l'esodo.

EDIFICIO C – Ala nuova 2010 – Compartimentazione tra piani e nello stesso piano

Lo spostamento degli ospiti avviene sullo stesso piano tra i due compartimenti o usufruendo del luogo sicuro temporaneo presente, in cui è non esiste pericolo imminente per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano durante l'esodo.

6.2 Sezionamento delle alimentazioni

Su indicazione del Coordinatore dell'Emergenza, gli addetti alla Squadra di Emergenza sono autorizzati ad agire su:

- **Pulsanti di sgancio generale alimentazione elettrica**
- **Valvole di intercettazione del gas Metano**
- **Valvole di intercettazione dell'acqua**

Pulsanti di sgancio generale alimentazione elettrica	
Ubicazione: Esterno EDIFICIO A in prossimità dell'ingresso carraio Nord – Est	Per edificio: A – B – D – E – F
Ubicazione: Esterno EDIFICIO C in prossimità dell'ingresso Sud – Ovest	Per edificio: C
Valvole intercettazione gas Metano	
Ubicazione: Esterno Edificio A, lato ingresso carraio Nord – Est	Per edificio: A – D – E – F
Ubicazione: Esterno Edificio C, in prossimità lato Nord-Est	Per edificio: B – C
Valvole intercettazione acqua	
Ubicazione: Esterno Edificio A, in prossimità dell'ingresso carraio Nord-Est	Per edificio: A – D – E – F
Ubicazione: Esterno Edificio B, in prossimità dell'ingresso Sud-Est	Per edificio: B – C

6.3 Mansioni specifiche

All'Ordine di Evacuazione tutti devono:

Compiti del personale della Casa di Riposo

✓	Mantenere la calma e non creare allarmismi e confusione
✓	Interrompere immediatamente l'attività lavorativa
✓	Mettere in sicurezza le attrezzature e i mezzi eventualmente impiegati
✓	Allontanarsi rapidamente dal luogo di lavoro, non correre e non spingere gli altri
✓	Verificare se possibile, mentre si abbandona l'area/zona, che non vi sia presenza di persone in tutti i locali del piano, compresi i depositi e i servizi igienici
✓	Nell'uscire dal locale chiudere le porte
✓	Non intralciare il flusso dei soccorritori
✓	Non utilizzare gli ascensori
✓	Allontanare gli ospiti che sono in grado di farlo autonomamente e gli eventuali visitatori verso le uscite di sicurezza
✓	Collaborare con i colleghi e con la Squadra di Emergenza/Primo Soccorso per l'evacuazione degli ospiti non autosufficienti
✓	Se l'evacuazione non è possibile, chiudersi in una stanza e comunicare all'esterno la propria posizione
✓	Segnalare eventuali persone intrappolate all'interno dell'edificio
✓	Assistere i familiari e i visitatori che non sono addestrati e non conoscono l'edificio
✓	Convergere e far convergere verso il punto di raccolta designato
✓	Collaborare con il Soccorso Medico e con i VV.F. e seguire le indicazioni che vengono impartite

Compiti degli ospiti, dei familiari/visitatori della Casa di Riposo

✓	Mantenere la calma e non creare allarmismi e confusione
✓	Gli ospiti in grado di muoversi autonomamente e i familiari/visitatori lasceranno l'area/zona seguendo i cartelli indicatori e le indicazioni ricevute dal personale senza correre e strillare
✓	In presenza di FUMO proteggersi naso e bocca con fazzoletti possibilmente umidi, e se necessario, camminare a carponi
✓	In presenza di CALORE proteggersi anche il capo con indumenti bagnati evitando i tessuti sintetici
✓	Se l'evacuazione non è possibile, cercare di segnalare la propria posizione
✓	Non tornare indietro per nessun motivo
✓	Gli ospiti non in grado di muoversi autonomamente attenderanno con calma i soccorsi già predisposti dal personale
✓	Far convergere verso il punto di raccolta designato

In caso l'emergenza avvenga in cucina o in lavanderia è necessario che il personale dedicato metta in sicurezza le macchine, le attrezzature e chiuda l'alimentazione del gas.

In caso l'emergenza avvenga nella zona dove vengono eseguiti lavori di manutenzione da parte di ditte esterne è necessario che il personale metta in sicurezza le attrezzature al momento in uso e si allontani rapidamente dalla zona seguendo le indicazioni del presente piano comunicate in fase di appalto.

Nel punto di raccolta sarà effettuata la verifica da parte degli Addetti Antincendio dell'effettivo abbandono dell'edificio da parte di tutte le persone presenti.

Si ricorda il divieto di abbandonare il luogo di raccolta sino alla cessazione dell'emergenza, salvo autorizzazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza o dai soccorritori esterni.

Allegato al presente documento (all.to 10) è consultabile la procedura per lo spegnimento della centralina antincendio (reset e/o guasto) al termine delle operazioni di emergenza.

6.4 Sistemi di vie di fuga

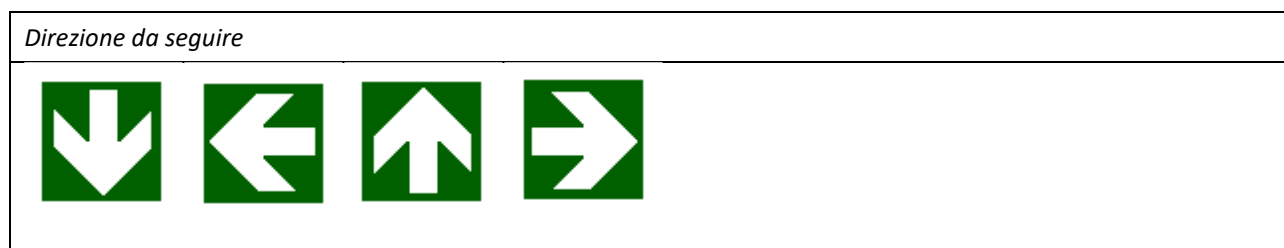
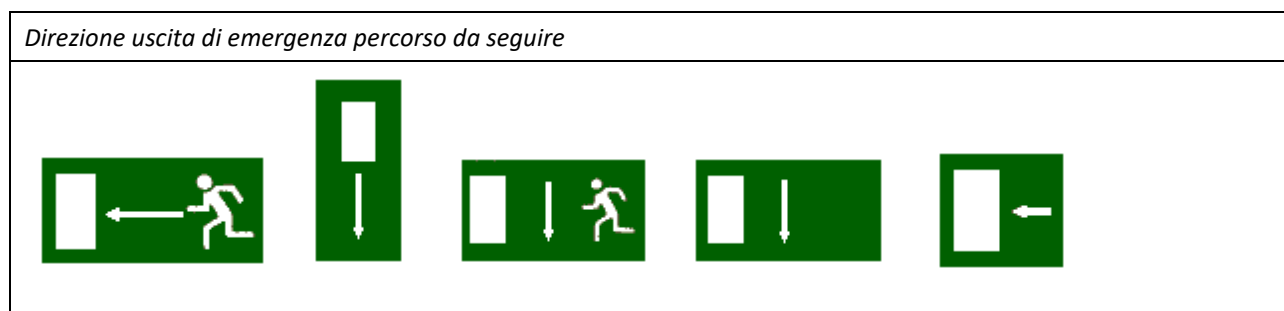
I compartimenti in cui risultano suddivise le aree della Casa di Riposo sono provvisti di un sistema organizzato di vie di esodo. I percorsi del sistema di vie di uscita comprendono corridoi, vani di accesso alle scale e di uscita all'esterno, scale, rampe e passaggi in genere, spazi calmi, luoghi sicuri.

È di fondamentale importanza che tutte le persone presenti nell'edificio, anche quelle che vi si possono trovare occasionalmente, possono immediatamente capire dove dirigersi per mettersi in salvo ed eventualmente che sistemi di sicurezza poter usare al meglio. Infatti in tutto l'edificio sono predisposti cartelli con specifica segnaletica (uscite di sicurezza, estintori, pulsanti di allarme e di sgancio conformemente a quanto disposto dal D.lgs. 81/2008, riguardanti le principali indicazioni da seguire e in base ai percorsi indicati nelle planimetrie di emergenza.

Rimangono sempre valide le indicazioni generali per il mantenimento in efficienza del sistema di vie di fuga della struttura, ossia:

- **Lasciare le vie di fuga sgombre, prive di impedimenti o ingombri che, in caso di emergenza o scarsa visibilità, possono essere di reale intralcio all'esodo dei lavoratori e persone a vario titolo presenti**
- **L'esodo verso il luogo sicuro deve essere effettuato utilizzando le uscite di sicurezza presenti, seguendo percorsi indicati nelle planimetrie del piano di evacuazione affisse alle pareti e/o seguendo la segnaletica di esodo**

SEGNALETICA DI ESODO



Nelle planimetrie sono indicati i punti di raccolta, ovvero i luoghi sicuri presso i quali i lavoratori e, più in generale, tutti i presenti si porteranno in caso di evacuazione.

L'evacuazione, parziale o totale del luogo con l'Emergenza in corso, deve avvenire percorrendo le vie di esodo, sino al punto di raccolta.

6.5 Le Squadre di Emergenza e di Primo Soccorso

La Squadra di Emergenza, che interviene in caso di incendio e/o per altre emergenze che si dovessero verificare nella Casa di Riposo, è costituita da lavoratori "Addetti Antincendio" formati, che hanno ottenuto l'idoneità tecnica presso il Comando dei VV.F., a seguito di corso di 16 ore sulla prevenzione, protezione lotta antincendio e gestione dell'emergenza ai sensi del D.lgs. 81/2008 e del Decreto 2 settembre 2021 – Decreto GSA.

La Squadra di Emergenza è presente nell'arco delle 24 ore e per 365 giorni all'anno ed è coordinata a sua volta dal Coordinatore dell'Emergenza.

In base ad un apposito piano di turnazione settimanale con matrice fissa per tutto l'anno (all.to 6) e che è affisso nel locale della centralina antincendio, viene riportato nel piano di lavoro giornaliero il nominativo dell'Addetto alle Emergenze per ciascun turno di lavoro. Tale piano è formato da solo personale addetto all'assistenza (OSS) in quanto è personale sempre presente nelle 24 ore. Pertanto, prima di prendere servizio, il personale addetto all'assistenza (OSS) dovrà consultare il piano di lavoro giornaliero affisso nella zona del timbratore, dove sarà indicato il nominativo evidenziato con colore rosso della persona designata come Addetto alle Emergenze. Per quanto riguarda il Coordinatore dell'Emergenza è di norma un infermiere.

Compito principale della Squadra di Emergenza è intervenire tempestivamente in caso di allarme sul luogo con evento in corso.

Gli addetti della Squadra di Emergenza, allertati dall'emergenza in corso e ricevute le informazioni dal Coordinatore dell'Emergenza in merito alla natura e all'ubicazione dell'allarme, se noto, si recano immediatamente sul luogo con evento in corso.

Compiti della Squadra di Emergenza

✓ Collabora con il Coordinatore dell'Emergenza nella gestione dell'emergenza
✓ Agevola e collabora con i Soccorritori Esterni qualora siano stati chiamati
✓ Si adopera per limitare danni a persone, cose e animali e l'evoluzione dell'emergenza
✓ Mette in atto, se la situazione lo permette, le azioni quali lo spegnimento di piccoli incendi
✓ Si predispose per l'evacuazione delle persone
✓ Soccorre eventuali vittime
✓ Presta assistenza alle persone non autosufficienti o in difficoltà

Quasi tutti gli Addetti della Squadra di Emergenza sono anche Addetti al Primo Soccorso.

Gli Addetti al Primo Soccorso sono lavoratori designati per gestire le emergenze sanitarie, compiendo le azioni necessarie a preservare la vita del lavoratore infortunato, durante le operazioni di primo soccorso aziendale. Sono lavoratori che hanno partecipato al Corso di primo soccorso per Addetto di primo soccorso in azienda, ai sensi del D.M. 388/2003 e del D.lgs. 81/08.

Compiti della Squadra di Primo Soccorso

✓ Collabora con il Coordinatore dell'Emergenza nella gestione dell'emergenza sanitaria
✓ Si reca dagli infortunati per prestare il primo soccorso
✓ Decide, a seconda della gravità dell'infortunio accaduto, se chiamare il PRIMO SOCCORSO (118), ed effettua la chiamata o incarica un addetto della Squadra di Primo Soccorso di effettuare tale chiamata
✓ All'arrivo dei mezzi di soccorso esterni si mette a disposizione del personale sanitario, al quale fornisce le prime notizie sulla natura dell'infortunio
✓ Durante l'evacuazione ciascun componente della Squadra si reca lungo i percorsi di esodo e nei pressi delle vie di fuga, per aiutare gli eventuali feriti e/o il personale in preda al panico ad abbandonare i locali e a raggiungere il punto di raccolta
✓ Al termine dell'evacuazione si reca nel punto di raccolta designato

La Casa di Riposo è dotata di dispositivo medico DAE che si trova in prossimità dell'infermeria lungo il corridoio al secondo piano dell'Edificio B.

Gli Addetti all'uso del DAE sono in possesso di nozioni per l'esecuzione di manovre rianimatorie di base (tutti gli Addetti di Primo Soccorso sono in possesso di nozioni per la rianimazione cardiopolmonare) anche con l'ausilio del DAE e competenze ed abilità manuali in tema di rianimazione cardiopolmonare (RCP), in attesa dell'arrivo dei Soccorsi esterni. **Tutti i lavoratori designati Addetti Antincendio e Addetti di Primo Soccorso/DAE sono incaricati con apposita nomina da parte del Datore di Lavoro.**

I nominativi degli Addetti Antincendio (AA) e del Primo Soccorso (APS) sono riportati in allegato al presente documento (all.to 7).

6.6 Ritorno alla normalità e ripristino dopo l'emergenza

Il Datore di Lavoro:

• Prende contatto con le persone e/o ditte fornitrici/Enti indicati nell'allegato 5 per far effettuare i controlli sugli impianti, sulle strutture e sui materiali coinvolti nell'emergenza
• Prende accordi con il personale per stabilire le modalità di ripresa delle attività della Casa di Riposo
• Attiva le necessarie professionalità: legali, economiche, assicurative, per i problemi di natura civile, penale ed economica sollevati dall'emergenza

7. Informazione e formazione

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Art. 37 – Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Decreto 2 settembre 2021

Art. 3 Informazione e formazione dei lavoratori

1. Il datore di lavoro adotta le misure finalizzate a fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio secondo i criteri di cui all'allegato I, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria attività.

Art. 4. Designazione degli addetti al servizio antincendio

1. All'esito della valutazione dei rischi d'incendio e sulla base delle misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, ivi incluso il piano di emergenza, laddove previsto, il datore di lavoro designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, di seguito chiamati «addetti al servizio antincendio», ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, o se stesso nei casi previsti dall'art. 34 del medesimo decreto.
2. I lavoratori designati frequentano i corsi di formazione e di aggiornamento di cui all'art. 5 del presente decreto.

Art. 5 Formazione ed aggiornamento degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza

1. Conformemente a quanto stabilito dall'art. 37, comma 9, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, il datore di lavoro assicura la formazione degli addetti al servizio antincendio, secondo quanto previsto nell'allegato III, che costituisce parte integrante del presente decreto.

1. Tutti i lavoratori

L'informazione deve interessare tutto il personale anche chi non è coinvolto in prima persona nella Squadra d'Emergenza; lo scopo è informare tutti sul comportamento da seguire in caso di emergenza. Questo tipo di informazioni sono essenziali per impedire libere iniziative da parte del personale non designato che potrebbe ostacolare le operazioni della squadra di emergenza.

Le modalità di informazione previste sono:

- Distribuzione al personale di un estratto del piano di emergenza, in cui sia chiaramente spiegato il comportamento da tenere in caso di emergenza ed evacuazione.
- Affissione delle planimetrie indicanti le uscite di emergenza, le vie di fuga, i punti di raccolta fissati.
- Eventuali esercitazioni

Queste ultime devono essere condotte in maniera realistica, ma senza esporre al pericolo i partecipanti, che perciò dovranno essere avvertiti con anticipo del fatto che si tratta di simulazione (si avverte riguardo al giorno, ma non riguardo all'orario in cui scatta l'emergenza).

Dove vi sono vie di esodo alternative, l'esercitazione deve basarsi sul fatto che una non possa essere utilizzata per la presenza del pericolo. L'esercitazione ha lo scopo di coinvolgere il personale affinché ognuno sia in grado di:

1. percorrere le vie di esodo
 2. identificare l'ubicazione dei dispositivi per dare l'allarme e per interrompere l'erogazione di energia elettrica e di combustibile
 3. identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento incendi
- Coinvolgere se possibile il personale, nella definizione di quella che può considerarsi la mappa locale dei rischi, per guidarlo a comprendere i meccanismi di generazione degli incidenti e a sapere affrontare più coscientemente il momento dell'emergenza. È questo il momento di apprendimento delle tecniche di autoprotezione e delle modalità d'uso dei DPI, della simulazione di emergenza.

Sono previsti momenti formativi periodici per la prevenzione degli incendi, infortuni, malattie professionali e per le situazioni di emergenza a cura dell'R.S.P.P.

Inoltre all'atto dell'assunzione, il personale riceverà un addestramento consono alle funzioni che andrà a coprire.

2. Addetti al servizio antincendio

Con il nuovo Decreto 2 settembre 2021 (Decreto GSA Gestione Sicurezza Antincendio luoghi di lavoro) è eliminata la classificazione del rischio di incendio dei luoghi di lavoro A / B / C di cui al DM 10 marzo 1998 (abrogato dal 29.10.2022 con l'entrata in vigore del Decreto 3 settembre 2021 – Minicodice).

I contenuti dei corsi di formazione e di aggiornamento per addetti al servizio antincendio (Allegato III) sono correlati al livello di rischio dell'attività:

- Attività di livello 3
- Attività di livello 2
- Attività di livello 1

Le attività sono esplicitate al capitolo 4 del presente documento.

Gli addetti al servizio antincendio frequentano specifici corsi di aggiornamento con cadenza almeno quinquennale, secondo quanto previsto nell'allegato III.

8. Allegati

1. Planimetrie di emergenza
2. Indicazioni operative per lo spostamento degli ospiti in caso di emergenza/evacuazione
3. Fase di allarme e procedura di intervento
4. Telefonata di emergenza – chiamata ai Vigili del Fuoco - 115
5. Telefonata di emergenza – numeri utili
6. Nominativi lavoratori addetti al servizio antincendio – prospetto settimanale
7. Elenco Addetti alla Squadra di Emergenza ed Evacuazione e di Primo Soccorso
8. Centralina antincendio – procedura da utilizzare in caso di reset e/o guasto allarme antincendio
9. Dichiarazione di scarico di responsabilità

Allegato 1

Planimetrie di emergenza

Allegato 2

INDICAZIONI OPERATIVE PER LO SPOSTAMENTO DEGLI OSPITI IN CASO DI EMERGENZA/EVACUAZIONE

TIPOLOGIA OSPITI	MODALITÀ DA SEGUIRE
Autonomi a livello motorio e cognitivi	Accompagnare a piedi.
Con lievi deficit motorio (lentezza) o con deficit cognitivi	Utilizzare una carrozzina, se a disposizione, oppure accompagnare a piedi.
Non deambulanti	Utilizzare la carrozzina con la modalità di sempre (applicando la cintura di contenzione se prescritta).
Allettati gracili e allettati pesanti o difficilmente gestibili	Prendere la barella con le ruote ¹ per lo spostamento dell'ospite in zona sicura all'interno del nucleo, con utilizzo del telo di trasporto per il trasferimento letto/barella. Se il trasferimento deve essere fatto fuori dal nucleo utilizzare la barella a cucchiaio ² .
Con nutrizione entrale e/o fleboclisi in corso	Chiudere il/i deflussore/i con l'apposito morsetto. Prendere la barella con le ruote ¹ per lo spostamento dell'ospite in zona sicura all'interno del nucleo, con utilizzo del telo di trasporto per il trasferimento letto/barella. Se il trasferimento deve essere fatto fuori dal nucleo utilizzare la barella a cucchiaio ² .
Con ossigeno terapia in corso	PRIVILEGIARE L'EVACUAZIONE DEGLI OSPITI SOTTOPOSTI AD OSSIGENO TERAPIA. Chiudere e staccare l'ossigeno. Prendere la barella con le ruote ¹ per lo spostamento dell'ospite in zona sicura all'interno del nucleo, con utilizzo del telo di trasporto per il trasferimento letto/barella. Se il trasferimento deve essere fatto fuori dal nucleo utilizzare la barella a cucchiaio ² .

Nota 1 le barelle con le ruote si trovano una al secondo piano nucleo Verde e l'altra al piano terra zona salone pianoforte

Nota 2 le barelle a cucchiaio si trovano una presso lo Studio Medici al secondo piano e l'altra al piano primo nella guardiola del nucleo Mela

Allegato 3

FASE DI ALLARME E PROCEDURA DI INTERVENTO

Il Coordinatore dell’Emergenza allertato dalla segnalazione acustica dell’allarme antincendio

DEVE

1	RECARSI NEL LOCALE DELLA CENTRALINA E INDIVIDUARE SUL DISPLAY NUCLEO/LOCALE CHE HA GENERATO L’ALLARME
2	• CHIAMARE IL PERSONALE PRESENTE ALL’INTERNO DEL NUCLEO/LOCALE CHE HA GENERATO L’ALLARME CHIEDENDO DI VERIFICARE SE NEL PUNTO INDICATO NEL DISPLAY SI È EFFETTIVAMENTE GENERATO UN INCENDIO • SE RITIENE NECESSARIO, SI RECA SUL POSTO PER RENDERSI CONTO DI PERSONA DELL’ENTITÀ DELL’INCENDIO
3	IN CASO DI INCENDIO, ALLERTA GLI ADDETTI INCARICATI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA ED IL PERSONALE IN SERVIZIO
4	• VALUTA LA POSSIBILITÀ DI INTERVENIRE CON ESTINTORE PORTATILE E/O COPERTA ANTIFIAMMA E/O IDRANTE PIÙ VICINO • PREDISPONE ALLONTANAMENTO DEGLI OSPITI SECONDO LE MODALITÀ INDICATE
5	SE NECESSARIO, ALLERTA I VIGILI DEL FUOCO CHIAMANDO IL 115, COMUNICANDO: • POSIZIONE DELL’INCENDIO • GRAVITÀ • AREE A RISCHIO
6	METTE IN ATTO LE EVENTUALI DISPOSIZIONI DATE DAL COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO
7	AVVISA LA STRUTTURA INTERNA (DIRETTORE, R.S.P.P., RESPONSABILE SERVIZI SOCIO SANITARI, MANUTENTORI)

Allegato 4

**TELEFONATA DI EMERGENZA
CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO - 115**

1	Mi chiamo	Nominativo della persona
2	Telefono da	Casa di Riposo Guizzo Marseille
3	Che si trova	In Via Santa Croce, 2 – a Selva di Volpago del Montello (TV), con accesso dalla strada Statale Schiavonesca percorrendo la strada laterale alla Chiesa in mattoni
4	Richiesta di intervento	È richiesto il vostro intervento per (descrizione sintetica di quanto sta accadendo) Ripetere quanto è successo
5	CI SONO / NON CI SONO FERITI	
6	L'incidente è localizzato	Indicare il locale interessato e in quale piano
7	Stiamo provvedendo all'azione di	Indicare le azioni intraprese
8	L'Edificio è	Indicare il numero di piani
9	Sono presenti attualmente	Indicare il numero delle persone presenti
10	Il percorso più breve per arrivare è	Indicare il percorso più breve per raggiungere la sede
11	Il numero telefonico da cui chiamo è	Cellulare di emergenza 388-4263568 Ripetere il numero di telefono e il nominativo di chi sta chiamando

N.B.: Riagganciare solo quando l'operatore VF ve lo dirà



Allegato n. 5

**TELEFONATA DI EMERGENZA
NUMERI UTILI**

	N. TELEFONO
EMERGENZA SANITARIA	118
VIGILI DEL FUOCO	115
POLIZIA STRADALE	113
CARABINIERI	112
POLIZIA LOCALE – COMUNE DI VOLTAPAGO DEL MONTELLO	0423 873490

ENEL GUASTI - ENEL ENERGIA	803 500
ACQUEDOTTO - ALTRO TREVIGIANO SERVIZI SPA	800 088 780
GAS METANO – HERA COMM SPA	800 984040
IMPIANTI ELETTRICI - CESCO MORENO	347 4754310
IMPIANTI IDRAULICI – IMPIANTI TERMOIDRAULICI SAS	0423 601492
IMPIANTI ELEVATORI - CARRARO ASCENSORI SRL	0422 911716
IMPIANTI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO - CLIMA CASA SRL	0422 776013
IMPIANTI ANTINCENDIO - RICERCA E SVILUPPO IMPIANTI SRL	0422 398719
IMPIANTI PC E TELEFONIA – DONATO CARLO	333 6750231

DOTT. ZEPPA GIANLUCA – DIRETTORE	346 0523986
DOTT.SSA TENTONELLO ROBERTA – RESP. SERVIZI SOCIO SAN.	340 6437935
GROSSO SUSANNA – R.S.P.P.	346 5313437
DOTT.SSA LOTTO MARTA – RESP. TURNISTICA	339 2654142
PERUZZO OSCAR – MANUTENTORE	347 3512901
GUERRA PAOLO – MANUTENTORE	339 3985453

Allegato 6

NOMINATIVI LAVORATORI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO

PROSPETTO SETTIMANALE

LUNEDÌ			
ORARIO	COORDINATORE	1° ADDETTO-OSS	2° ADDETTO-OSS
Mattino	IM5	ML	ML
Pomeriggio	P31	PC	PL
Notte	OSS N	NOTTE	NOTTE
MARTEDÌ			
ORARIO	COORDINATORE	1° ADDETTO-OSS	2° ADDETTO-OSS
Mattino	IM5	ML	ML
Pomeriggio	P31	PC	PL
Notte	OSS N	NOTTE	NOTTE
MERCOLEDÌ			
ORARIO	COORDINATORE	1° ADDETTO-OSS	2° ADDETTO-OSS
Mattino	IM5	ML	ML
Pomeriggio	P31	PC	PL
Notte	OSS N	NOTTE	NOTTE
GIOVEDÌ			
ORARIO	COORDINATORE	1° ADDETTO-OSS	2° ADDETTO-OSS
Mattino	IM5	ML	ML
Pomeriggio	P31	PC	PL
Notte	OSS N	NOTTE	NOTTE
VENERDÌ			
ORARIO	COORDINATORE	1° ADDETTO-OSS	2° ADDETTO-OSS
Mattino	IM5	ML	ML
Pomeriggio	P31	PC	PL
Notte	OSS N	NOTTE	NOTTE
SABATO			
ORARIO	COORDINATORE	1° ADDETTO-OSS	2° ADDETTO-OSS
Mattino	IM5	ML	ML
Pomeriggio	P31	PC	PL
Notte	OSS N	NOTTE	NOTTE
DOMENICA			
ORARIO	COORDINATORE	1° ADDETTO-OSS	2° ADDETTO-OSS
Mattino	IM5	ML	ML
Pomeriggio	P31	PC	PL
Notte	OSS N	NOTTE	NOTTE

- Gli incaricati indicati nel prospetto settimanale vengono definiti dal responsabile della turnistica ed evidenziati nel piano delle risorse giornaliero.
- Gli incaricati devono essere persone con attestato di idoneità

Allegato 7

ELENCO ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

N.	COGNOME	NOME	QUAL.	ANNO CORSO IDONEITÀ	IDONEITÀ
1	ABBRANDINI	ANTONIO	INFERMIERE	giu-21	SI
2	BARKA	FATIMA ZOHRA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	giu-22	SI
3	BERTUCCI	ALESSIA	COLLAB. AMMINISTRATIVO	mag-21	SI
4	BETTIO	STEFANIA	OPERATORE DI LAVANDERIA	mag-19	SI
5	BIANCHIN	VIVIANA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	giu-08	SI
6	BOLZONELLO	ANTONELLA	EDUCATORE ANIMATORE	mag-05	SI
7	BORTOLOTTI	VALENTINA	ESECUTORE CUCINA	giu-21	SI
8	BOT	MARZIA	COLLAB. SOCIO ASSISTENZ.LE	mag-21	SI
9	BRUNETTA	MARTINA	FISIOTERAPISTA	mag-21	SI
10	CALA'	SIMONE	RESPONSABILE MODULO	giu-08	SI
11	CANNONE	ANTONIO	OPERATORE SOCIO SANITARIO	giu-22	SI
12	CIRLAN	LILIANA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	giu-22	SI
13	CIVIERO	LISA	COLLAB. AMMINISTRATIVO	giu-21	SI
14	D'ARSIE'	LAURA CORNELIA AMELIA	RESPONSABILE MODULO	mag-19	SI
15	DE BORTOLI	NOVINO	MANUTENTORE	dic-03	SI
16	DE MARTIN	CRISTINA	ISTR. SERVIZI AMMIN.	mag-21	SI
17	DONATO	CARLO	TECNICO INFORMATICO	giu-19	SI
18	DRAGO	MIRCO	ESECUTORE CUCINA	giu-10	SI
19	DRAGUTI	ALEXANDRA ALINA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	giu-22	SI
20	DUMITRU	VALY CONSUELA	INFERMIERE	giu-19	SI
21	FAROUKI	JOSEF	OPERATORE SOCIO SANITARIO	mag-21	SI
22	FELTRIN	SONIA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	dic-03	SI
23	GOICOVICI	SNEJANA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	mar-18	SI
24	GROSSO	SUSANNA	ISTR.DIR.AMMINISTRATIVO	mag-05	SI
25	GUADAGNINO	GAETANO	OPERATORE SOCIO SANITARIO	giu-10	SI
26	GUOLO	ILARIA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	mag-19	SI
27	LO VERSO	TERESA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	giu-21	SI
28	LO VERSO	ROSA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	ott-09	SI
29	LOTTO	MARTA	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINIST.	giu-10	SI
30	LUISON	ALESSIA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	dic-03	SI
31	MAFFI	SARA	FISIOTERAPISTA	giu-22	SI
32	MARSURA	NADIA	ESECUT.ADD.LAV E GUARDAROBA	giu-08	SI
33	MARZANI	MARILENA	ISTR. SERVIZI AMMIN.	giu-19	SI
34	MIHALYI	SIMONA	INFERMIERE	apr-18	SI
35	MILONE	GIULIA	COLLAB. AMMINISTRATIVO	giu-22	SI

Piano di Emergenza ed Evacuazione Rev. 12/2023 - Casa di Riposo Guizzo Marseille I.P.A.B. di Volpago del Montello (TV)

36	PANDOLFO	VALENTINA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	giu-08	SI
37	PERRETTA	AGNESE	OPERATORE SOCIO SANITARIO	giu-08	SI
38	PERUZZO	OSCAR	MANUTENTORE	mag-19	SI
39	PONTELLO	MICHELA	ESECUTORE CUCINA	lug-11	SI
40	POSSAGNO	ANGELA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	nov-15	SI
41	RE FRASCHINI	TIZIANA	ESECUTORE CUCINA	giu-22	SI
42	RICCIO	PATRIZIA	INFERMIERE	giu-10	SI
43	SALVADORI	MONIA	INFERMIERE	mag-05	SI
44	SANTINON	SILVIO	RESPONS. CUCINA	ott-15	SI
45	SARTOR	ANTONIETTA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	giu-22	SI
46	SEJADINOVSKA	FESTIMA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	giu-22	SI
47	SEMENZIN	MARINA	ISTR. SERVIZI AMMIN.	mag-05	SI
48	SEMENZIN	MICHELE	COLLAB. AMMINISTRATIVO	giu-21	SI
49	TENTONELLO	ROBERTA	COORDINATORE SOCIO ASSISTENZIALE	giu-01	SI
50	TURRA	CARLA	OPERATORE DI LAVANDERIA	giu-08	SI
51	VALENTINI	CARLA	INFERMIERE	giu-22	SI
52	ZANATTA	FRANCESCA	AUSILIARIO DI LAVANDERIA	giu-21	SI
53	ZANATTA	WILLIAM	OPERATORE SOCIO SANITARIO	set-98	SI
54	ZEPPA	GIANLUCA	SEGRETARIO-DIRETTORE AMM. T.I.	nov-16	SI
55	PARATORE	FABIO	LOGOPEDISTA	mag-21	SI
57	FELTRIN	ELENA SARA	INFERMIERE		SI
58	GUTULEAC	LIUBA	OPERATORE SOCIO SANITARIO		SI
59	TANAKA	VASILLAQ	OPERATORE SOCIO SANITARIO	giu-15	SI
60	BAHARI	WAHID	INFERMIERE	giu-16	SI

ELENCO ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

N.	COGNOME	NOME	QUAL.	ANNO CORSO	ATTESTATO
1	ABBRENDINI	ANTONIO	INFERMIERE	12/06/2021	SI
2	BARKA	FATIMA ZOHRA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	17/05/2021	SI
3	BERTUCCI	ALESSIA	COLLAB. AMMINISTRATIVO	17/05/2021	SI
4	BETTIO	STEFANIA	OPERATORE DI LAVANDERIA	23/05/2022	SI
5	BIANCHIN	VIVIANA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	17/05/2021	SI
6	BOLZONELLO	ANTONELLA	EDUCATORE ANIMATORE	17/05/2021	SI
7	BONO	MARIA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	17/05/2021	SI
8	BORTOLOTTI	VALENTINA	ESECUTORE CUCINA	23/05/2022	SI
9	BOT	MARZIA	COLLAB. SOCIO ASSISTENZ.LE	17/05/2021	SI
10	BRUNETTA	MARTINA	FISIOTERAPISTA	17/05/2021	SI
11	CALA'	SIMONE	RESPONSABILE MODULO	23/05/2022	SI
12	CANNONE	ANTONIO	OPERATORE SOCIO SANITARIO	23/05/2022	SI
13	CARRERA GUERRERO	DORA GRACIELA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	17/05/2021	SI
14	CIRLAN	LILIANA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	23/05/2022	SI
15	CIVIERO	LISA	COLLAB. AMMINISTRATIVO	17/05/2021	SI
16	D'ARSIE'	LAURA CORNELIA AMELIA	RESPONSABILE MODULO	17/05/2021	SI
17	DANCI	MARIA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	23/05/2022	SI
18	DE BORTOLI	NOVINO	MANUTENTORE	17/05/2021	SI
19	DE MARTIN	CRISTINA	ISTR. SERVIZI AMMIN.	17/05/2021	SI
20	DONATO	CARLO	TECNICO INFORMATICO	17/05/2021	SI
21	DRAGO	MIRCO	ESECUTORE CUCINA	17/05/2021	SI
22	DRAGUTI	ALEXANDRA ALINA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	17/05/2021	SI
23	DUMITRU	VALY CONSUELA	INFERMIERE	12/06/2021	SI
24	FAROUKI	JOSEF	OPERATORE SOCIO SANITARIO	17/05/2021	SI
25	FELTRIN	SONIA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	09/04/2019	SI
26	GJIMARAJ	EULERTA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	17/05/2021	SI
27	GOICOVICI	SNEJANA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	23/05/2022	SI
28	GROSSO	SUSANNA	ISTR.DIR.AMMINISTRATIVO	23/05/2022	SI
29	GUADAGNINO	GAETANO	OPERATORE SOCIO SANITARIO	17/05/2021	SI
30	GUOLO	ILARIA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	17/05/2021	SI
31	LAQLACH	MAJIDA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	17/05/2021	SI
32	LO VERSO	ROSA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	23/05/2022	SI
33	LO VERSO	TERESA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	17/05/2021	SI
34	LOTTO	MARTA	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINIST.	23/05/2022	SI
35	LUISON	ALESSIA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	23/05/2022	SI
36	MAFFI	FEDERICA	FISIOTERAPISTA	19/10/2023	SI
37	MARCHI	FRANCA	AUSILIARI DI ASSISTENZA	23/05/2022	SI

Piano di Emergenza ed Evacuazione Rev. 12/2023 - Casa di Riposo Guizzo Marseille I.P.A.B. di Volpago del Montello (TV)

38	MARSURA	NADIA	ESECUT.ADD.LAV E GUARDAROBA	17/05/2021	SI
39	MARZANI	MARILENA	ISTR. SERVIZI AMMIN.	23/05/2022	SI
40	MIHALYI	SIMONA	INFERMIERE	12/06/2021	SI
41	MURARO	ALESSANDRA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	23/05/2022	SI
42	MURARO	DANIELA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	17/05/2021	SI
43	PANDOLFO	VALENTINA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	17/05/2021	SI
44	PERRETTA	AGNESE	OPERATORE SOCIO SANITARIO	17/05/2021	SI
45	PERUZZO	OSCAR	MANUTENTORE	23/05/2022	SI
46	POL	LUIGINA	ESECUT.ADD.LAV E GUARDAROBA	17/05/2021	SI
47	PONTELLO	MICHELA	ESECUT.ADD.LAV E GUARDAROBA	23/05/2022	SI
48	POSSAGNO	ANGELA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	17/05/2021	SI
49	RICCIO	PATRIZIA	INFERMIERE	19/06/2021	SI
50	SALVADORI	MONIA	INFERMIERE	19/06/2021	SI
51	SANTINON	SILVIO	RESPONS. CUCINA	23/05/2022	SI
52	SARTOR	ANTONIETTA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	20/01/2020	SI
53	SEJADINOVSKA	FESTIMA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	17/05/2021	SI
54	SEMENZIN	MARINA	ISTR. SERVIZI AMMIN.	17/05/2021	SI
55	SEMENZIN	MICHELE	COLLAB. AMMINISTRATIVO	17/05/2021	SI
56	TILARO	ROSARIA	OPERATORE SOCIO SANITARIO	17/05/2021	SI
57	TURRA	CARLA	OPERATORE DI LAVANDERIA	17/05/2021	SI
58	VOLTAREL	MARIANGELA	ESECUTORE AMMINISTRATIVO	17/05/2021	SI
59	ZANATTA	FRANCESCA	AUSILIARIO DI LAVANDERIA	17/05/2021	SI
60	ZANATTA	WILLIAM	OPERATORE SOCIO SANITARIO	19/10/2022	SI
61	ZEPPA	GIANLUCA	SEGRETARIO-DIRETTORE AMM. T.I.	17/05/2021	SI
1	PARATORE	FABIO	LOGOPEDISTA	17/05/2021	SI
2	FELTRIN	ELENA SARA	INFERMIERE		OPERATORE 118
3	BRNIN	DORIS	INFERMIERE		OPERATORE 118
4	TANAKA	VASILLAQ	OPERATORE SOCIO SANITARIO		SI

Allegato 8

CENTRALINA ANTINCENDIO



1. PROCEDURA DA UTILIZZARE IN CASO DI RESET ALLARME ANTINCENDIO

1) Premere TACITAZIONE BUZZER ●

(quinto pulsante nero verso destra fila centrale)

(sul display viene visualizzato il messaggio della zona in allarme)

2) Premere INVIO 

(acquisisco allarme per leggere la descrizione completa del punto e con frecce ▲ ▼ scorro tutti i messaggi di allarme segnalati)

3) Premere RESET ●

(sesto pulsante nero verso destra fila centrale)

4) Inserire PASSWORD livello 2 con tasto
premere per 5 VOLTE il tasto F2

F2

(il secondo sotto il display)

5) Premere INVIO



2. PROCEDURA DA UTILIZZARE IN CASO DI TACITAZIONE GUASTO ANTINCENDIO

1) Premere INVIO



(sul display viene visualizzato il messaggio della zona in guasto)

2) Premere TACITAZIONE BUZZER



(quinto pulsante nero verso destra fila centrale)

3. PROCEDURA PER SPEGNERE AVVISATORE ACUSTICO

1) Aprire lo sportello, in alto sul display proseguire con i seguenti tasti:

2) Premere 3 volte ENTER (tasto centrale);

3) Premere il tasto con freccia a destra;

4) Subito l'avvisatore si spegnerà.

Allegato 9

DICHIARAZIONE DI SCARICO DI RESPONSABILITÀ

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____ e residente in _____

dichiara

che non ha subito alcuna conseguenza a seguito di quanto accaduto (specificare) _____

il giorno _____ alle ore _____ presso la Casa di Riposo Guizzo Marseille con sede in Via Santa Croce, 2 – 31040 Volpago del Montello (TV), ed è certo di non aver bisogno di alcuna ulteriore assistenza.

Con la sottoscrizione della presente dichiara sotto la propria responsabilità di esonerare e sollevare da ogni responsabilità civile la Casa di Riposo Guizzo Marseille.

Volpago del Montello, _____

Il Dichiarante

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali inseriti nella presente dichiarazione ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 e del GDPR - Regolamento UE 2016/679.